N. 86 — Mercoledì 27 Marzo — ANNO XXXV = 1901 TORINO — Mercoledì 27 Marzo — N. 86

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rossi Borgilio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero . . . 28 14 4 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 00
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via MILLO Torino 9

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Finzione e realtà politica

Oramai sono già ottant'anni fa che il sistema di governo rappresentativo, che fu la speranza e la fede del secolo XIX, è stato più o meno largamente adottato. Parve allora che la miglior forma politica non potesse derivare che da un popolo illuminato ed intelligente, libero dei suoi impulsi, capace di scegliere e di mandare a tutti gli uffici più importanti dello Stato i cittadini meglio competenti e devoti al bene pubblico.

Se non che, a poco a poco, l'esperienza venne dimostrando tutta l'illusione della grande promessa bandita dai nostri padri: il sistema svelava le sue caratteristiche e le sue tendenze reali.

Nell'ultimo numero della *Quarterly Review*, la grande Rivista dell'Inghilterra parlamentare, si legge uno studio che analizza spietatamente l'illusione democratica e rappresentativa, ed indaga le cause le quali resero impossibile la realizzazione dell'ideale del governo di tutti, per mandato di tutti e per il bene generale.

Crediamo interessante pubblicare un largo sunto dell'articolo della *Quarterly Review*, perchè le illusioni ed i mali che esso denuncia non si limitano al mondo anglosassone, ma si manifestano anche da noi, forse più apertamente che altrove.

In principio, osserva l'articolista, quando le prime falle cominciarono a manifestarsi nel sistema rappresentativo, si ebbe timore che il male si dovesse al soverchio predominio delle maggioranze, e si speculò senza posa sul modo più congruo per riparare ad un tale pericolo. Ma con l'andare del tempo tutti furono costretti a riconoscere che non questa doveva essere la preoccupazione precipua degli uomini di governo e dei teorici. Si vide infatti che sotto lo Stato democratico, come in ogni altro, il dominio cadeva in pratica nelle mani dei pochi.

La promessa ideale era delusa dai fatti compiuti: la conseguenza del governo rappresentativo si affermavano diverse da quelle che nemici e fautori avevano prima temuto o sperato; la prova ch'esso ha fatto di sè ha dichiarato ormai il difetto intrinseco dell'istituto e del governo parlamentare, facendo toccare con mano come nello stato attuale della nostra società la democrazia si risolva in una finzione giuridica, ed il governo di maggioranza in una menzogna politica.

Prendiamo, quasi un esempio tipico, gli Stati Uniti d'America. Lì vi sono 76 milioni di gente, con 20 milioni di elettori. Il sistema elettivo vi si applica non pure alle Assemblee legislative, ma anche alla più gran parte delle cariche amministrative. Eppure, chi governa? Nessun americano che conosca la vita politica del suo paese nega che non il popolo governa, ma la maggioranza informa lo Stato, ma sibbene i caporioni di alcune cricche di politicanti e i loro devoti seguaci, tutti poi spinti o asserviti dalla immane forza della ricchezza, che è l'esclusiva potenza sociale del mondo contemporaneo.

Questo fenomeno, che per molte ragioni assume un carattere spiccatissimo negli Stati Uniti, dove i migliori si tengono generalmente in disparte dalla vita politica, e dove gli uomini politici di merito sono un'eccezione, si riproduce con manifestazioni diverse, ma con fisionomia identica, in tutta l'Europa. Ne segue che la così detta democrazia del nostro tempo è venuta elaborando un metodo di selezione contrario al trionfo dell'intelligenza disinteressata ed equanime, opposto al successo delle vere capacità politiche o delle ambizioni meritevoli.

Il problema che si pone a questo punto è imperioso: bisogna sapere e risolvere se quei risultati della pratica, contraddicenti in tutto alle promesse della ideale teorica degli uomini educatisi tra le progressive perturbazioni della fine del secolo XVIII e il principio del XIX, siano un effetto necessario e incontrollabile delle condizioni reali tra le quali si svolge la società presente, o non più tosto de' fatti transitorii e peculiari ed eliminabili.

Purtroppo in ogni paese la politica democratica non soltanto è stata incapace di salvaguardare la società dalle dominazioni dei pochi, ma non offre nemmeno un modo adeguato perchè questi pochi debbano essere in generale i migliori.

Tutti coloro che han l'abito di ripensar sulle cose debbono convenire che noi siamo stati vittime o parte di una finzione logica.

Come avviarci alla realtà?

Prima di tutto avendo coscienza dell'errore.

E in che cosa codesto errore consiste mai?

Si direbbe che, mentre il mondo incivilito passava traverso una serie di trasformazioni eziandio immaginate dalla vecchia filosofia, gli uomini continuavano a reggersi colle norme di una filosofia giuridica ognora immutata.

Mentre il mondo camminava, e la società si trasformava, gli uomini continuavano a credere nel *diritto naturale*, rimasto identico attraverso alla speculazione greca, alla giurisprudenza romana, alla teologia cristiana.

Ora la scienza politica non può basarsi sulla teoria del diritto naturale.

Questo suppone che tutti gli uomini siano uguali, intelligenti e liberi, capaci di determinare le proprie azioni. Di qui ne deriva, come naturale conseguenza, l'eccellenza del sistema rappresentativo, in cui gli eletti sono l'emanazione delle volontà intelligenti e libere degli elettori.

Il giorno in cui il diritto naturale venne negato, in cui al posto dell'astratto uomo generale intelligente e libero si sostituì la concezione del diritto storico, dell'uomo cittadino particolare ad un'epoca, ad una società, ad un paese, in quel giorno cadeva anche il fondamento del sistema democratico e rappresentativo.

Conciochè oggi la democrazia, invocando i vecchi concetti dell'uguaglianza del diritto naturale, invoca una finzione giuridica e dà origine ad una menzogna politica.

Lo studio delle cose prova che in ogni epoca passata della storia ed in ogni paese moderno dominano i pochi. La scienza politica non deve ostinarsi a negare tutto ciò, a bearsi gli ordinamenti degli Stati su una base rappresentativa condannata dai fatti, ma deve porsi arditamente il problema della forma di Governo migliore da scegliersi, partendo non dalla finzione giuridica della dominazione di tutti, ma della dominazione di parte dei pochi.

Se questo problema non si porrà, noi non riusciremo con ciò a dare il Governo ai molti; ma soltanto ad affidarlo a pochi peggiori, mentre forse, cercando, si potrebbe far sì che almeno i pochi governanti siano buoni.

Dimostrò i saggi che se errare è da uomini, perseverar nell'errore è da stolti. Ci pare sia oggi il caso di domandarci se oltre a restare perfettamente uomini in quel senso, noi non rischiamo, colla nostra ostinazione nel chiudere gli occhi alla realtà, di diventare in politica compiutamente stolti.

Il sistema del Governo democratico, rappresentativo, parlamentare ha fatto la sua prova, e i risultati smentiscono le promesse. Non bisogna dunque rifarci da capo, e cercare di costituire un'altra teoria politica positiva, guidati da quella prova, illuminati come siamo da quei risultati?

I pochi continuano a governare, ed essi non sono i migliori: le assemblee legislative sono profondamente discreditate, così che ogni pretesto è buono, perchè le loro sessioni vengano prorogate e accorciate. Guardando francamente al mondo contemporaneo si vede che le istituzioni democratiche non rimaste un presupposto e una speranza. La selezione dei più capaci al Governo, sotto il controllo della pubblica opinione, è fallita.

Teoricamente, in Inghilterra, in Francia, in Italia, nella Spagna, il potere è nelle mani de' molti. Perchè, codesti molti, non lo adoperano a compiere le aspettazioni della democrazia che ha, per teoria, l'ufficio di portare avanti un'aristocrazia di eletti?

Non si vuole o non si può?

Gli è che ancora nella società attuale, la *massa* come Corpo organico non esiste. I lavoratori costituiscono un insieme di gruppi che agiscono e reagiscono gli uni su gli altri, infinitamente diversi ne' loro immediati interessi, nelle loro tendenze, nella ricerca del loro benessere, nell'esplicazione della loro attività e intelligenza. Essi sono attaccati con mille legami alla proprietà, alla ricchezza, e la ricchezza o la proprietà costituiscono la forza economica sociale politica predominante nella società nostra contemporanea.

La concezione politica democratica è un errore.

Bisogna riconoscere apertamente questo errore, oggi, in modo da avviarci alla realtà domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta pomeridiana del 26.

Roma, 26, ore.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 14.

DANEO interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se e come intenda provvedere per far cessare l'incalzamento dei ritardi ferroviari, e specialmente dei treni notturni Roma-Torino, e come intenda ovviare alle frequenti sospensioni e ritardi nei servizi per le merci da e per il porto di Genova.

NICOLINI, sottosegretario dei lavori pubblici, risponde che si è tenuta una conferenza dal ministro dei lavori pubblici a proposito degli orari. E lo stesso on. Daneo convenne, perchè alla conferenza era presente, la opposizione fatta dalla Società. Ma siccome i desiderii espressi dalla prima parte dell'interrogazione dell'onorevole Daneo sono giustissimi, così il ministro li appoggerà con tutta la forza con la speranza che la Società accontenterà a soddisfarli.

Non si procede contro l'on. Rondani.

Il PRESIDENTE pone a partito le conclusioni delle rispettive Giunte perchè non si accordi la facoltà di procedere contro l'on. Rondani, e si accordi per contro l'autorizzazione per l'on. Tedeschini. Le conclusioni delle Giunte sono approvate.

Si riprende la discussione sulle

Spese straordinarie militari e bilancio della guerra.

MAURIGI, premesse che un nuovo ordinamento della politica internazionale da alcuni augurato si costringerebbe ad aumentare gli armamenti, nota che il nostro bilancio della guerra nel decennio scorso è notevolmente diminuito, mentre le altre Potenze europee lo hanno notevolmente accresciuto.

Parla l'on. Sonnino.

SONNINO *(segni di attenzione)* crede che le spese preventive per la difesa terrestre e marittima rappresentino il massimo sforzo consentito al nostro Paese nelle condizioni presenti, e che spingendo tali spese oltre questo limite si comprometterebbe gravemente l'avvenire. Occorre quindi sforzarsi di trarre dai mezzi di cui possiamo disporre il maggior risultato, non cullandoci nella illusione di poter tra breve scemare gli stanziamenti.

Crede che si possano conseguire economie senza alterare la compagine dell'esercito. Si potrebbe, ad esempio, togliere la necessità di residenza nella capitale agli ufficiali come si suole tolta agli impiegati civili. *(Commenti)*

Ogni economia conseguibile dev'essere, modificazione, rivolta ad integrare i servizi deficienti, e se le economie non bastassero, ritiene che sarebbe mestieri porre mano alle riforme organiche.

Desidererebbe che anche pel bilancio della marina si seguisse la stessa via, evitando nuove accensioni di debiti. *(Bene!)*

Intorno alle alienazioni di aree ed armi, dichiara che non comprende nè il mutamento nell'indirizzo seguito in proposito dal ministro della guerra, nè l'importanza data a questo punto del programma ministeriale.

A suo avviso, il consolidamento del bilancio della guerra si deve trattare esclusivamente dal punto di vista finanziario, e quindi non può escludere trasformazioni degli ordinamenti militari, dai quali si potranno avere notevoli economie senza compromettere la solidità e la compagine dell'esercito.

Accennando più specialmente alla questione delle aree, nota che, rifiutando quelle medesime aree all'Amministrazione della guerra, esse rimarranno sempre inutilizzate e improduttive, mentre poi il bilancio dello Stato dovrà in altro modo sostenere la spesa che sarà necessaria, e alla quale si potrebbe provvedere col denaro di quelle aree.

Più grave e più pericolosa per la finanza considera la spesa per le pensioni militari, che in cinque anni crebbero di due milioni e mezzo, e che l'oratore vorrebbe vedere consolidata in una somma fissa, con la condizione che gli eventuali residui negli stanziamenti per ogni categoria di pensionati non possano essere impiegati in altri servizi.

Questa spesa per le pensioni del Ministero della guerra dovrebbe essere consolidata in una somma di 53 milioni, *(commenti)* limitando così almeno per un sessennio la spesa totale a 278 milioni. Con uguale criterio le spese per la marina militare, comprese le pensioni, non dovrebbero superare i 111 milioni. E così sarà facile dimostrare ingiusta ed eccessiva l'agitazione contro le spese militari fatta a scopo politico dai partiti sovversivi.

Conclude dichiarando che voterà il progetto di legge senza che ciò implichi neanche in misura infinitesimale alcuna fiducia politica nel Ministero. *(Ilarità)*

Spera che la Camera vorrà fare buon viso all'emendamento che ha presentato. *(Vive approvazioni)*

Altri oratori.

GALLETTI non approva il pensiero di coloro i quali vorrebbero riuniti in uno solo i due dicasteri della guerra e della marina, poichè al desiderato di un'azione comune deve provvedere l'azione direttrice del presidente del Consiglio.

Combatte l'idea di ridurre i Corpi d'armata, che renderebbe impossibile la difesa nazionale, e raccomanda di non fare distinzioni fra esercito attivo e milizia mobile o territoriale, di curare molto i quadri degli ufficiali e dei sott'ufficiali, di sorvegliare attentamente la produzione equina, di non cedere agli approvvigionamenti di cartucce, conservo a simili, tenendo invece nella materia prima pronta e un vasto macchinario per la fabbricazione.

Conclude esprimendo l'augurio che un esercito rafforzato possa fare arridere la vittoria alle nostre armi, rendendo Roma, l'Italia e le nostre colonie intangibili.

PISTOIA fa un lungo discorso tecnico per dimostrare l'insufficienza delle opere di difesa, specialmente sulla nostra frontiera occidentale.

Dimostra che il numero dei Corpi d'armata è proporzionato alla popolazione. Crede che il Corpo dei nostri ufficiali per qualità morali e per sapere non sia secondo a quello di alcun altro esercito. *(Bene!)*

La buona prova fatta dal nostro piccolo Corpo di spedizione in Cina sta ad attestare che l'ordinamento del nostro esercito non ha quei difetti che gli si rimproverano.

Crede che si debba ridurre la ferma di due anni per tutte le categorie, per ragioni d'indole morale.

Dimostra che con ciò non si diminuirebbe punto il nostro effettivo in caso di guerra. E' convinto che ci possa, senza pregiudizio della difesa nazionale, differire a tempo più lontano tutto ciò che non è essenziale alla compattezza delle forze combattenti e alla solidità dei quadri.

La Camera non è in numero.

Si doveva fare una votazione a scrutinio segreto, ma dopo la chiama il PRESIDENTE dichiara che la Camera non è in numero.

La seduta termina alle ore 18,35.

Domani seduta alle ore 10 e 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 19:

La seduta di stamane riuscì notevole per il discorso di Baccelli, padre, che fu una splendida lezione sulla malaria, impartita però soltanto ad una trentina di deputati volenterosi, che presenziarono tutta la seduta.

Nella pomeridiana si annunzia più animata. Si apre dinanzi ad una ventina di deputati, che aumentano lentamente durante le interrogazioni.

La discussione sul bilancio della guerra non arriverà ad aumenti soltanto domani, dopo la riunione dell'Estrema Sinistra. Però, coll'aumentare gli iscritti, si comincia a dubitare che la discussione possa terminare avanti le vacanze pasquali.

Nelle interrogazioni abbiamo un cortese battibecco tra Villa e Daneo pei soliti cinque minuti.

Daneo, infervorato contro i ritardi dei treni Roma-Torino, risponde: « Ma non sono trascorsi »

Voci dei vicini: « Sono passati tre volte! »

Villa: « Senta che dicono! » *(Ilarità)*

Daneo: « Ma la questione interessa tutti! Ad ogni modo, grazie della larghezza usatami! » *(Ilarità)*

I presenti superano il continuo quando parla Sonnino, il quale è attentamente ascoltato. Egli provoca commenti in vario senso quando, prima di presentare l'ordine del giorno, dice: « Tengo a dichiarare che il mio voto non contiene nessun elemento, nemmeno infinitesimale, di fiducia verso il Ministero. » *(Ilarità)*

Voci a Sinistra: « Lo sapevamo! » *(Ilarità)*

Ride anche Sonnino, il quale termina fra le approvazioni e le congratulazioni del Centro.

Sulle spese militari.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 14,50:

Oltre a quelli già annunziati, si inscrissero a parlare contro sulle spese militari: Girardini, Compans, Chiaraviglio, Lazzaretti Luigi, Rubini, Mirabelli e Bacchi, ed a favore Ferraris Maggiorino, Valli Eugenio, Mel e Fortis.

***

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,15:

La *Patria*, raccogliendo la voce, accenna alla quale si domanderebbe che la discussione sulle spese militari venga novamente riaviata, invitando gli oppositori all'opportuni, chiedendo l'appello nominale e non ritirandosi se rimarranno in minoranza per pochi voti.

La legge per la sequestrabilità del quinto degli stipendi alla Giunta del bilancio.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 19:

Nella seduta della Giunta del bilancio l'onorevole Ponzi presentò la relazione sul progetto per la sequestrabilità del quinto degli stipendi.

L'on. Maggiorino Ferraris, allo scopo di raccordare la minoranza con la maggioranza, propose che la legge, per prova, abbia la durata di un anno, durante il quale l'impiegato potrà fare contratti anche di cinque anni. L'esperienza dirà se la legge si dovrà prorogare.

L'on. Mazza, convinto che la legge sottragga gli impiegati agli strozzini, vorrebbe che essa fosse definitiva. Tuttavia, perchè la legge abbia una votazione unanime, accetta la proposta Ferraris, coll'intesa che i membri della Giunta s'impegnino a sostenerla alla Camera tal quale.

L'on. Santini si associa.

Il relatore Ponzi accetta, e il progetto, con l'emendamento Ferraris, è votato all'unanimità.

Per una nuova aula della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20,25:

Oggi si è costituita la Commissione per l'esame del progetto per una nuova aula parlamentare, nominando Galli presidente, Riccio segretario, e Pavia relatore. Dopo una breve discussione la Commissione approvò il progetto.

Per le ferrovie secondarie.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20,40:

La Commissione pel disegno di legge per l'allacciamento diretto del porto di Genova e delle due linee dei Giovi con il parco di vagoni di Rivarolo, ha approvato la relazione di Curioni, che conclude per l'accettazione del disegno.

La discussione oggi non si contenne nei limiti del disegno di legge, ma si allargò a tutto il problema delle ferrovie secondarie già approvate con le antiche leggi e non ancora eseguite; e si è dato mandato al relatore d'inserire nella relazione il voto che si provveda alla costruzione di esse in relazione alla mozione presentata alla Camera il 12 corrente da Lacchini e da altri deputati del Comitato parlamentare per le ferrovie secondarie.

Per gli istituti d'emissione.

Roma, 26 *(Stefani)*. — La Commissione permanente di vigilanza degli Istituti d'emissione ha esaurito oggi la discussione dell'ordine del giorno della seduta precedente.

Intorno alle dichiarazioni di Zanardelli.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,5:

La *Tribuna*, compiacendosi dei commenti equanimi che ha suscitato in tutta Europa l'intervista del *New York Herald* con Zanardelli, dice che essi confermano il cammino compiuto dall'Italia nel convincere tutti della sincerità e della verità degli intendimenti della nostra politica estera.

Un banchetto a Zanardelli.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20,10:

Sabato o domenica prossima Zanardelli, accompagnato da Massimini, si recherà a Madesano, dove si tratterrà una settimana. Prima di ritornare a Roma si fermerà un paio di giorni a Brescia, dove probabilmente gli amici e i soci del *club* liberale gli offriranno un amichevole banchetto.

Negli altissimi gradi della marina.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,50:

Al ritorno della nostra squadra dalla Francia, il Duca di Genova ne lascierà il comando. La scelta dell'ufficiale ammiraglio che sarà destinato a surrogarlo non è ancora definitiva, ma le maggiori probabilità sono pel vice-ammiraglio Frigerio, capo di stato maggiore, o pel vice-ammiraglio Palumbo, comandante del dipartimento di Napoli.

Intorno alle prossime promozioni militari.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21:

Il colonnello di cui si è firmata la promozione a generale è Delcroix Giuseppe, appartenente al Corpo di stato maggiore. Egli comanderà la Brigata *Modena*, di stanza a Torino.

Fra i tenenti-colonnelli promossi a colonnelli si nomina Marrone e Rusile, del Corpo dello stato maggiore; Sordi, del 93.o regg. fanteria, e Campi, dell'8.o regg. bersaglieri.

Studenti che chiedono una cattedra per Giovanni Pascoli.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,35:

Duecento studenti della Facoltà di lettere di Roma presenteranno, per mezzo dei senatori Ordronchi e Finali, un voto al ministro della pubblica istruzione affinchè ad una delle cattedre presentemente vacanti di questa Facoltà si chiami Giovanni Pascoli, il quale ora insegna all'Università di Messina.

Il Re a Tor di Quinto.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,20:

Oggi il Re in carrozza scoperta, scortato dai carabinieri, accompagnato dai principi di Battenberg, ha assistito all'esperimento finale della scuola di Tor di Quinto, congratulandosi vivamente cogli ufficiali per gli ottimi risultati.

Missionari italiani trucidati al Brasile.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 23,15:

Al ministro generale dei Minori cappuccini è giunto dalla Missione del Maragnone nel Brasile il seguente telegramma, che viene pubblicato dall'*Osservatore Romano*: « Gli indi trucidarono padre Rinaldo da Paullo, padre Zaccaria da Malegno, padre Vittore di Bergamo, e frate Salvatore da Albino, e otto suore. » I missionari appartenevano tutti alla provincia di Milano; le suore erano terziarie cappuccine dell'Istituto ligure, e appartenevano alla provincia di Genova.

L'incidente Heusch.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,5:

Anche oggi continuarono all'Università gli schiamazzi per l'incidente Heusch, tantochè alcuni professori dovettero sospendere le lezioni. Il rettore, intervenuto per ricondurre la calma, fece ben comprendere che egli non avrebbe concesso un'anticipazione alle vacanze pasquali, ove questo fosse stato lo scopo dei tumulti. Un gruppo di studenti si riunirà domattina nell'atrio della Sapienza per discutere un ordine del giorno di plauso al rettore pel contegno imparziale tenuto in occasione degli ultimi tumulti.

A titolo di cronaca vi segnalo la voce delle dimissioni del rettore, raccolta anche dall'*Italie*.

Parecchie Associazioni monarchiche inviarono voti di plauso all'Heusch, fra cui quella «Pro patria et rege» di Torino.

Il dottor Heusch scrisse una nuova lettera al ministro degli interni per confermare che le parole dettegli in Questura sonavano biasimo al suo sole monarchico, e dall'ufficio di Questura ebbe uscì mortificato, ma indignato.

***

Ci telegrafano da Parma, 26, ore 14,20:

L'Associazione monarchica «Circolo dei giovani costituzionali» si è riunita, ed i numerosi intervenuti votarono un vibratissimo ordine del giorno di disapprovazione al Governo. L'assemblea telegrafò quindi all'Heusch, mandandogli l'espressione della sua solidarietà.

GLI AVVENIMENTI CINESI

Sull'organizzazione della spedizione italiana in Cina.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 22,5:

L'*Esercito* si occupa diffusamente degli appunti mossi all'Amministrazione della guerra circa l'organizzazione della nostra spedizione in Cina, smentendo le voci pessimiste. Si rileva da tale pubblicazione che il numero totale dei morti, dalla partenza dall'Italia ad oggi, è di 23 militari di truppa, dei quali 3 furono sbarcati durante il viaggio e deceduti agli ospedali di Aden e Singapore, ed uno morto a bordo. Secondo la relazione del colonnello Garioni, del 16 gennaio, gli ammalati ascendevano allora a 61, di cui uno solo gravemente affetto da tisi.

Per le reclute che han fratelli in Cina.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20,5:

Il Ministero della guerra ha deciso che la chiamata alle armi delle reclute di prima categoria della classe 1880, le quali abbiano un fratello alle armi distaccato in Cina, sia sospesa finchè il detto fratello non abbia fatto ritorno in patria. Le domande dovranno dagli interessati essere rivolte al Ministero della guerra per mezzo dei comandanti di Distretto.

Un alto funzionario tedesco a Londra

Ci telegrafano da Berlino, 26, ore 20,5:

Lo *Norddeutscher* annunzia che, allo scopo di affrettare il più possibile la conclusione dei negoziati circa la questione delle indennità da chiedersi alla Cina, il direttore della sezione coloniale al Ministero degli esteri, Stuebel, che, essendo stato console generale tedesco a Scianghai, è competentissimo in tale materia, è partito ieri per Londra.

In seguito ad un ordine di Bülow, lo Stuebel è incaricato pure di assistere l'Ambasciata di Londra nella soluzione dei reclami ancora pendenti fra i sudditi tedeschi nel Sud-Africa.

La questione del canale di Nicaragua.

Il linguaggio energico dell'Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 17:

Si sono pubblicati i documenti relativi alla questione del canale di Nicaragua. Il rifiuto dell'Inghilterra di accettare il trattato Hay-Pauncefote, nella forma emendata dal Senato americano, è espresso con linguaggio fermo, chiarissimo e risoluto. L'ultimo telegramma dichiara che gli enormi possessi inglesi nello stesso continente americano, l'estensione delle sue colonie nel Pacifico, i suoi interessi nell'Estremo Oriente si oppongono all'accettazione della clausola riservante l'uso del canale agli Stati Uniti in tempo di guerra. Il telegramma conclude che l'Inghilterra preferisce, in tali condizioni, di aderire al trattato Clayton-Bulwer conchiuso nel 1850, il quale assicura la neutralità del canale, che eventualmente si costruisca attraverso allo stretto di Nicaragua, attribuendo ad Inghilterra e Stati Uniti il diritto di costruire il canale di comune accordo e disponendo per mezzo di un impegno anglo-americano.

Questo è il primo caso da molti anni in cui l'Inghilterra adotta un linguaggio deciso ed energico verso gli Stati Uniti. Sarà interessante osservarne l'effetto nei giornali americani.

Il movimento rivoluzionario in Russia.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 18,5:

L'Exchange Company crede di sapere da fonte autorevolissima che una mina venne scoperta sotto il palazzo di Barakoselo e che parecchi alti personaggi sono compromessi nella congiura.

La *Birmingham Post* è informata che lo tsar si trova in uno stato di grande depressione nervosa sia per la situazione cinese, sia per i torbidi attuali di Russia; e che gli attentati contro la sua vita sarebbero stati più gravi di quanto si sia lasciato sapere.

Nel campo socialista francese.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 18,5:

Un incidente è sorto a causa dell'accusa lanciata da Edwards, direttore del *Petit Sou*, socialista, contro la *Petite République*, di avere tentato una parte della sottoscrizione a favore degli scioperanti del Creusot. Alla fine della sottoscrizione la *Petite République* rimborsò i franchi al Comitato per lo sciopero, dichiarando di aver tutto pagato, e di non poter fare verifiche sulla causa della differenza fra la somma già versata e quella ricevuta da sottoscrittori.

ALLA CAMERA FRANCESE

Contro gli operai stranieri e contro gli accaparratori.

La legge sulle Associazioni.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 22,5:

Oggi alla Camera dei deputati, appena aperta la seduta, il socialista nazionalista *Carlo Bernard* presentò un progetto di legge che imporrebbe ai padroni una tassa di dieci franchi al mese per ogni operaio straniero impiegato. Il Bernard disse che sono gli operai stranieri assunti nei dipartimenti delle frontiere che lavorano al ribasso e provocano continui scioperi. « Il giorno, — dice l'oratore, — in cui, col ventre vuoto gli operai francesi domanderanno la *Carmagnole* davanti alla credenza vuota, non saranno nè i magistrati nè le truppe che impediranno le garantire crisi. »

L'urgenza del progetto Bernard è respinta con 316 voti contro 194, e il progetto è rinviato alla Commissione.

Lasies, nazionalista, presenta quindi un altro progetto di legge con cui si vorrebbe a creare un Giurì nazionale incaricato di giudicare i delitti commessi dai funzionari dello Stato e dai ministri, e i delitti di accaparramento e di inquisire sulle fortune male acquistate.

Fournière, socialista, interrompendolo: « Il vostro progetto è degno di Charenton! » (dov'è il celebre manicomio).

Lasies: « Lo copiai da un altro presentato dal vostro amico Semblat! » *(Risa)*

L'urgenza però per il progetto Lasies è respinta con 330 voti contro 119. Vengono quindi presentate alcune domande di credito.

Berthelot chiede spiegazioni circa una domanda di diciannove milioni per spese fatte nel 1900 per l'occupazione del Tuat, e che trova irregolari. « Si fecero persino rivivere truppe annualli dichiarati morti lo scorso novembre! » *(Ilarità)*

Il ministro André risponde che quelle di novembre erano previsioni, e che ora si tratta di conti consuntivi.

Berthelot si dichiara soddisfatto.

L'ammiraglio *Rieunier* deplora le spese eccessive che si sono fatte per il Tuat e per la Cina; dice che di queste ultime i cinesi non potranno pagarne che una piccola parte.

Si riprende quindi la discussione sul progetto di legge sulle Associazioni e si approva un articolo addizionale, proposto da Martin, accettato dalla Commissione e dal Governo, e combattuto da Ribot, che stabilisce che ogni Congregazione debba tenere una nota delle sue entrate o uscite, e un elenco con i nomi e le qualità dei suoi membri.

Si approva poi l'art. 15, che dichiara illecite le Associazioni costituitesi senza autorizzazione e che commina pene ai contravventori.

Si passa così all'art. 16, che dichiara nulli i legati e i doni fatti mediante persone interposte a favore delle Congregazioni, in guisa da violare le leggi che vietano alle Congregazioni di possedere.

Perreau propone un emendamento, con cui si permetterebbe alle persone premute interposte di fare la prova contraria.

Trouillot, relatore, combatte l'emendamento, che è approvato con 277 voti contro 265, fra gli applausi della Destra.

La seduta è quindi tolta.

***

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 23:

Waldeck-Rousseau è intervenuto oggi all'adunanza della Commissione, che studia il progetto sulle Associazioni, per dare spiegazioni sull'emendamento proposto da Lemyre De Villers, che tenderebbe a dichiarare che la legge sulle Associazioni non sarà applicabile alle colonie o ai protettorati.

Waldeck-Rousseau disse di ritenere che è inutile inscrivere nel progetto tale disposizione, essendo le questioni relative alle colonie regolate per decreto. D'altronde, in alcune colonie, le Congregazioni straniere sono riconosciute dai trattati internazionali, in altre l'interdizione alle Congregazioni equivarrebbe a privare le colonie stesse del servizio del culto, non esistendovi un clero nazionale.

IL DIRITTO DI FISCHIARE

Vedo che torna a discutersi il diritto di fischiare in teatro. Il fischio, come il serpente di mare, offre, si può dire, ogni anno argomento ad articoli nella stagione morta. Quest'anno il fischio è in anticipo: vuol dire che ha paura che il serpente di mare e la questione del greco nei licei, gli rubino il posto. Affrettiamoci dunque a parlarne.

Intanto, mentre molti si affannano a esaminare la questione di diritto, il pubblico, per conto suo, ha risolto la questione di fatto: continua a fischiare tutte le volte che crede. E secondo me fa anche bene. Il giorno che non fischiasse più sarebbe un brutto segno: vorrebbe dir questo, che non si appassiona più al teatro, perchè un pubblico che non sa fischiare quando si secca non sa nemmeno applaudire quando si diverte. Questa deve esser la formula: libero fischio in libero teatro.

So già quello che dicono gli abolizionisti del fischio: dicono che fischiare è da ineducati. Perchè? Fino a tanto che l'applauso è lecito, non deve giudicarsi illecito il fischio.

Il fischio disturba. E allora disturba anche l'applauso; la battuta di mani rintrona gli orecchi come il fischio. Se il fischio fosse segno di ineducazione, poveri snobchinisti!

Il fischio è un segno come un altro di disapprovazione; è il più eloquente, il più limpido, e più onesto anzi dell'applauso, in quanto non è possibile l'inganno. Si può battere le mani anche..... coi piedi, ma non si può fischiare che con la bocca.

Qualche capolavoro è stato fischiato, ed è un gran male, ma sarà in compenso di tante birbonate applaudite, perchè l'eloquenza del fischio — che non lascia dubbi di sorta sul significato — ha detto a tanti poveri illusi: il teatro non è per voi, smettete di scrivere drammi, di recitare, di cantare, perchè siete nati per altro. E gli illusi di un giorno debbono a quei fischi la loro salvezza: se fossero rimasti padroni del campo i plaudenti interessati o longanimi, avrebbero qualche disgraziato di più. Benedetti quei fischi che hanno rimesso le cose a posto.

D'altronde, che volete sostituire al sibilo acuto? Il silenzio, dato pure che altri col loro plauso non paleseassero l'impressione cui suscitata dall'opera teatrale o dall'interprete, è più gelido del fischio stesso. I *bravissimo*, i *obbiene* ironici sono più cattivi di una coltellata. E tante volte le commedie sono state sotterrate tra applausi strepitosi: s'è coronata di rose la vittima, e si è trascinata al macello. Meglio, molto meglio il fischio, che dice perfettamente quello che vuol dire, che non lascia dubbi, che vi ferisce, ma vi offende meno del silenzio.

Il silenzio è l'indifferenza, è il disprezzo, è la morte: il fischio è la ribellione. Molti lavori fischiati hanno poi ritrovato la strada; di commedie zittite o accolte in silenzio, che poi si siano risalute, non trovo esempio.

Ma, si dice, l'autore o l'attore o il cantante soffre atrocemente del fischio. Soffre sì, ma pel fatto che la commedia o l'interpretazione non piace: non soffre del fischio. Fate che per una ragione convenzionale i fischi abbiano il significato di plauso — come del resto accade in alcuni paesi — e poi vedrete se gli artisti non si lagneranno le mani a sentirsi fischiare. Che cosa vuol dire questo? Vuol dire che il fischio è sgradito soltanto in quanto significa disapprovazione, e al pubblico deve esser lecito dire: « Signore mio, sei stato secato o siete una bestia. » Salvo a scegliere la sorta di bestia: un asino su quello che li ha provocati, i sibili, è un autore, un cane se è un attore o un cantante.

Il fischio è deplorevole allora che non risponde a un giudizio schietto sull'opera d'arte o sull'interprete ed è determinato invece da malanimo, da predisposizione di antipatia personale e politica. Ma è deplorevole, quando non è schietto, nello stesso modo l'applauso. Quando invece il fischio sorge, a dir così, spontaneo alla bocca come legittima protesta contro la bestialità, quando susegue all'arco dello shadiglio e parte proprio diretto e acuto come una freccia, sia benedetto anche il fischio. Tutti gli autori drammatici, per esempio, sono del mio parere: soltanto non vorrebbero che fossero fischiate le loro commedie, com'io non vorrei che fossero fischiate le mie. Ma ai primi segni di protesta che ho sentito venir su dalle platee, m'è venuto fare di chiuder gli orecchi istintivamente, ma di chiedere anche: « Fischiate, dacchè la commedia non vi piace. »

Mi pareva quasi che fosse, nel disastro, una prova di stima.

Qualcuno è stato anche più crudo di me. Leopoldo Piccardi, il nuovo *Lulù* del *Fanfulla*, aveva scritto una commedia intitolata: *Un intrigo in famiglia*, e la memoria di Avanzini, l'antico direttore del *Fanfulla*, che mi ha raccontato di recente l'aneddoto, non s'ingana. L'*Intrigo* fu recitato al teatro Niccolini di Firenze dalla Compagnia Ciotti-Lavaggi-Marchi. Dopo essersi malamente sostenuto per due atti, fece un tonfo disperato al terzo e alcuni sibili accompagnarono la caduta. Fra quelli che più fischiavano c'era un signore che aveva tratto fuori la chiave di casa. E come se ne serviva!

Lo strumento non era molto usato al teatro Niccolini, e un buon spettatore, avvezzo a rispettare le tradizioni, si ribellò a questi fischi, che gli parevano eccessivi, e li richiamò all'ordine: « Lei che fischia, vada sul palcoscenico e faccia altrettanto. » « Appunto perchè ho fatto altrettanto, fischio. Questa commedia l'ho scritta io, è una bestia e me la fischio. »

Av

stizia. Se i fischi partono soltanto da qualche sciocco o da qualche interessato, la legittima reazione della gran massa del pubblico compensa l'autore o l'attore che ne ha sofferto. E' tanto vero questo che più di una volta autori o attori si sono permessi il lusso di pagarsi una *claque* a rovescio; qualcuno, insomma, che a tempo e luogo sapesse fischiare là dove molti applaudivano. Almeno una volta Paolo Ferrari ha fatto così: ha pagato uno perchè si mettesse a protestare mentre gli altri acclamavano, e così le chiamate al proscenio di tre o quattro che sarebbero state, divennero dodici. Soltanto il provvedimento è un po' pericoloso: occorre esser sicuri che il sibilo..... a dir così, resti monologo e non diventi coro.

Quando vi dicono Giuseppe Verdi è stato fischiato per la sua opera *L'alba d'un regno* — il pubblico ha dunque sciaccamente amareggiato un animo nobile e un artista nobilissimo — vi dicono una cosa che impressiona, ma che in fondo non significa nulla. Quando pure si dimostrasse che *L'alba d'un regno* fosse una bella opera d'arte, rimarrebbe a dimostrare che i fischi turbarono l'animo di lui e che una disapprovazione meno clamorosa non l'avrebbe addolorato ugualmente. Ora, volete lasciare al pubblico solo il diritto di applaudire? In chiesa non si fischia, ma non si applaudisce neppure: dovunque c'è la consuetudine dell'approvazione, dovrebbe esserci anche la consuetudine dell'apprezzamento contrario. Diminuirebbero a questo modo i cantanti da concerto senza voce, i monologhisti senza spirito, i conferenzieri senza garbo: ne guadagnerebbe immensa la sincerità e anche l'arte.

Un attore, è vero, e forse non un solo, fischiato all'Arena di Messina, andò a casa e si uccise. Ma il povar uomo aveva fame, e più che il fiasco l'appetito lo spinse al mal passo. E anche fosse, molti sono morti in seguito a una commozione profonda, a una gioia improvvisa, rivedendo parenti carissimi, a un lieto successo insperato. Dovrem dunque abolire anche la gioia? Scolari bocciati agli esami si sono uccisi: dovremo dunque promuoverli tutti, quelli che sanno e quelli che non sanno? I fischi fiaccano i deboli, i presuntuosi, gli ignoranti: quelli che hanno della polvere da sparare sanno qual valore si deve dare ai fischi — a certi fischi — e quale agli applausi — a certi applausi. E vanno innanzi non inebaldanzati dalle approvazioni, non agonizzanti per gli insuccessi.

E se il sistema del fischio meritato, si noti, dovesse quasi, invece di sparire, prendere sempre maggior forza e colpirà quanti impreparati o insufficienti si presentano alla scena, non ci troveremo costretti, noi cronisti teatrali, a dover dire ancora come qualche volta ci accade:

— L'autore ha avuto ventiquattro chiamate. La commedia non è piaciuta.

Sabatino Lopez.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 26 marzo 1904.

Roma, 26, sera.

Presidenza del presidente Saracco.
La seduta è aperta alle 15,35.

NEGROTTO interpella il ministro dell'interno circa la polizia mortuaria. L'interpellante accenna agli inconvenienti che si verificano nel seppellimento dei cadaveri, specialmente delle classi povere.

GIOLITTI, ministro dell'interno, dimostra che la questione sollevata dal senatore Negrotto non è soltanto tecnica, ma anche amministrativa, e che vi sono Comuni così poveri ai quali non si può imporre l'obbligo di costruire una camera mortuaria e di mantenerne un custode.

Prende impegno però di sottoporre il quesito al Consiglio Superiore di Sanità.

Si riprende la discussione del progetto di legge sul procedimento sommario.

Parlano il ministro COCCO-ORTU difendendo il progetto, e i senatori PELLEGRINI, CARNAZZA-PUGLISI.

Un'interpellanza.

Il PRESIDENTE dà comunicazione di una domanda di interpellanza del senatore Lampertico, che chiede di interpellare il ministro di grazia e giustizia sugli intendimenti del Governo circa l'esecuzione dell'ordine del giorno votato dal Senato nella tornata del 29 gennaio 1903 sull'esposto e sulla perdita della cittadinanza.

LAMPERTICO svolge l'interpellanza chiedendo al ministro quando intenda presentare il progetto di legge sulla cittadinanza, accompagnato nell'ordine del giorno del Senato.

COCCO-ORTU si occuperà con assiduità di questo grave argomento, ma comprenderà l'interpellante che non può assumere impegni a breve scadenza.

PIERANTONI. Si tratta di una vecchia questione. Non è difficile risolverla, poichè si riferisce ad un solo articolo del Codice civile. Crede però necessario un Comitato speciale per gli studi preparatori della riforma di questa garanzia.

Levasi la seduta alle ore 17,5.

Gli orefici di Napoli contro il marchio obbligatorio.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 18:

Nell'ex-monastero Donnalbina quattrocento orefici si riunirono in Comizio per discutere la questione del marchio obbligatorio, che danneggerebbe la loro industria. Fu stabilito di nominare una Commissione, la quale sarà incaricata di ottenere che non sia approvata la legge sul marchio, quando non sia possibile evitare che danneggi grandemente la classe degli orefici.

Una camera del lavoro a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 26, ore 22,15:

Stasera, nel salone della Lega falegnami, si sono riunite ventisei Leghe di resistenza, una Federazione, una Cooperativa, una Società di mutuo soccorso, un Sodalizio e tre Leghe aderenti; circa 600 persone di tutte le condizioni. Per acclamazione si votò un ordine del giorno con cui si approva in massima la fondazione di una Camera del lavoro, rimandando ad altra adunanza l'approvazione definitiva, dopo interpellate le rispettive Associazioni.

Per organizzare il Museo del Petit Palais.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 22,5:

La Commissione municipale decise di incaricare alcuni membri di visitare i musei di Londra e Berlino, in vista della organizzazione del futuro Museo del *Petit Palais*.

Un complotto monarchico al Brasile.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 20,5:

Si hanno le seguenti informazioni sul complotto monarchico scoperto al Brasile. I sospetti si accentravano specialmente sulla flotta, dubitandosi della lealtà di molti ufficiali, che vennero sorvegliati attentamente. Il complotto includeva l'assassinio del presidente; i congiurati avevano già designato un triumvirato, composto dell'ammiraglio Denella, del maresciallo Cantarin e del consigliere Pereira. Il Denello, che è già stato arrestato, venne trasportato all'isola Cobras.

A questo proposito telegrafano al *Secolo XIX*:

«A suo tempo vi informai già del complotto monarchico di cui avevano avuto notizia le Autorità, e per il quale si erano fatti alcuni arresti. Nonostante le misure prese, la cospirazione continuava ad organizzarsi, ed aveva in questi giorni deciso di assassinare il presidente della Repubblica, Campos Salles ed i ministri. La morte del primo magistrato della Repubblica doveva essere il segnale della rivolta. Ma questa volta il complotto fu scoperto.

«La denuncia era stata fatta, al direttore di Polizia, dal banchiere Burgal, il quale, pur facendo parte della congiura, si era deciso alla rivelazione per vendicarsi dell'amante di sua moglie, che si trovava pure fra i cospiratori. Fatta la denuncia, il banchiere Burgal, ritornato alla sua abitazione, ha tentato ferirsi di suicidarsi. La notizia, sparsasi questa mattina in città, ha prodotto un'emozione profonda, specialmente per la qualità delle persone implicate nel complotto.»

Déroulède contro Buffet.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 12:

Déroulède telegrafa da Barcellona al *Temps*: «Contrariamente alle deduzioni che si possono trarre da quanto disse Buffet, mantengo quanto affermai nel discorso di San Sebastiano e nel verbale delle mie dichiarazioni fatte davanti all'Alta Corte. E' vero tutto ciò che dissi e sulla resta di quanto disse Buffet; il tirare in aria, il ragionare in aria, il parlare in aria, mi sembra essere la vera caratteristica di questo attuale troppo inventivo.»

Il libro d'un mattoide sull'Italia.

Ci telegrafano da Berlino, 25, ore 22,55:

I giornali si occupano di un nuovo libro: *La realtà e la Monarchia in Italia*, pendolando erroneamente per una cosa seria, e denunciando un falso giudizio sulla cosa d'Italia. L'autore si firma Arturo Stahl, e dice di essere un ex-impiegato governativo d'Italia. Nondimeno il libro sembra scritto da persona ignara affatto della vita nostra, oppure da un mattoide. L'autore cita i resoconti dei processi Palizzolo, Casale, Codronchi-De Felice e altri avvenimenti, traendone però conclusioni esagerate e confondendo tra loro i teppisti, i barabba, i mafiosi, i camorristi. E' quindi un amasso di cerbellerie, e una pura informazioni personali che fanno supporre trattarsi di una stupida vendetta di un individuo che si crede perseguitato.

Per un nuovo concordato in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 26, ore 18,5:

Per ordine del Governo la Prefetture cominciarono ieri a compilare l'elenco per raccogliere i dati relativi alle Corporazioni e alle Confraternite religiose esistenti nelle rispettive provincie. Il ministro della giustizia prepara attivamente le modificazioni da apportare al concordato.

La Dieta prussiana aggiornata.

Berlino, 26 *(Stefani)*. — La Dieta prussiana si è prorogata al 23 aprile.

La prima Banca montenegrina.

Ci telegrafano da Ragusa, 26, ore 16,5:

E' stata fondata recentemente a Nikšic, una Banca di credito, che ha già iniziato le sue operazioni. E' questo il primo istituto bancario del Montenegro.

L'istruttoria contro Weyland.

Ci telegrafano da Berlino, 26, ore 21,5:

L'istruttoria contro Weyland si chiuse oggi a Crema. Nulla risultò di nuovo. Il Weyland, del quale si notano sempre più frequenti i fenomeni di epilessia, si trova tuttora in osservazione all'ospedale.

Lo sciopero di Marsiglia continua.

Le trattative per un accordo.

Per un giornalista italiano espulso.

Ci telegrafano da Marsiglia, 26, ore 19,5:

Oggi, nel pomeriggio, si tennero separatamente dello sfumante tanto dai padroni quanto degli scioperanti. Per quanto gli uni e gli altri avessero un gran desiderio di venir finalmente ad una decisione, ad un componimento non si potè giungere.

I componenti il Sindacato dei padroni della marina mercantile e il Sindacato degli intraprenditori della manutenzione declinano infatti di unitare le trattative cogli scioperanti alla interpretazione della convenzione adottata dai padroni ed operai del porto, come soluzione del precedente sciopero del mese di agosto. I padroni si impegnano inoltre di non fare nessun licenziamento pei fatti inerenti allo sciopero.

I padroni, i quali in questo modo dimostrarono di non volerne sapere dell'arbitrato, le respinsero inoltre esplicitamente, basandosi sul manifesto degli operai che pretendono le otto ore di lavoro. Essi hanno pubblicato all'ultima ora le loro deliberazioni, nelle quali dichiarano di non volere trattare cogli operai finchè essi punti stabiliti in seguito all'ultimo sciopero, il che è quanto dire che non vogliono fare nessuna concessione. I padroni sarebbero disposti benevolmente soltanto a vedere sorgere una Cooperativa di operai, ma circondano questa loro concessione di tanti dubbi, che la Cooperativa finirebbe per non essere più tale.

D'altra parte anche gli operai hanno deliberato di respingere l'arbitrato perchè essi non vogliono che l'arbitrato si limiterà a circoscrivere le questioni da trattarsi, e non vogliono ad ogni costo demordere dalla pregiudiziale delle otto ore.

Questo almeno fu la risposta data dalle due Commissioni dei padroni e degli operai agli al sindaco, che alle ore 24 adunò i Corpi elettivi delle Commissioni dello sciopero.

Essendosi deciso di inviare a Parigi una Commissione di deputati, consiglieri comunali e provinciali per esporre al ministro del commercio la situazione, si inviteranno i padroni e gli operai a nominare i loro rappresentanti perchè si aggiungano agli inviati. Si decise anche di pregare il presidente della Camera di commercio di convocare i soci e di chiamare operai e padroni a conferire per spiegarsi. Ritengo difficile che i padroni accettino di unirsi alle delegazioni degli operai, e sempre per la pregiudiziale posta dagli operai sulle otto ore.

Ho chiesto a varii uomini influenti come andasse che lo sciopero finirà. Così mi risposero: «O gli operai, presi per fame, a poco a poco, torneranno al lavoro, e la questione sarà solo dilazionata, perchè alla prima occasione scoppierà un nuovo sciopero, o resistono e, il bisogno inacidendo gli animi, provocherà un conflitto con la forza pubblica.»

Intanto domani si porta pare che lavoreranno circa duemila carrettieri, e si dice che anche i carrettieri riprenderanno il lavoro.

Il vapore italiano *San Gottardo*, noleggiato dal nostro Governo, e proveniente dalla Cina con carico di arachidi, ha contrattato il suo scarico per domani.

Oggi frattanto nel porto lavoravano soltanto pochi giornalieri e una cinquantina di arabi circondati da truppe.

Circolano ancora pochi carri per il trasporto del carbone, circondati da cavalleria e carrabinieri. Il prefetto ha assicurato i magazzinieri che chiederanno protezione che li tutelerà.

Arrivano sempre nuove truppe. La Società delle ferrovie Paris-Lyon-Méditerranée avverte che non accetta merci per Marsiglia, essendo impossibilitata a distribuirle.

Sopra 800 tranvieri, 756 avendo protestato contro lo sciopero, lo servizio delle tramvie hanno circolato numerose e tranquille. Le rimanenti 72 scioperando, domani saranno licenziati i loro conduttori. Moltissime fabbriche hanno lavorato. Nessun incidente nel porto. La città è guardata da pattuglioni.

***

La *Stefani* ci comunica da **Marsiglia**, 26.

2500 scioperanti, riunitisi per udire le decisioni dei padroni, con cui si respinge l'arbitrato, votarono lo sciopero ad oltranza. La circolazione delle tramvie si è riattivata normalmente.

***

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 22,40:

Il gruppo della Difesa nazionale si è riunito sotto la presidenza di Georges Berry, e decise di interpellare il Governo sullo sciopero di Marsiglia.

***

Roma, 26, ore 21,20. — *L'Avanti!* protesta vivacemente contro l'espulsione del suo vice-corrispondente da Marsiglia, lamentando che i nostri consoli e il Ministero degli esteri non intervengano.

La ripresa del lavoro a Montceau.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 16,40:

Il ritorno dei minatori di Montceau si pensi, si effettuò stamane nelle stesse condizioni di ieri. Come ieri erano un centinaio, circondati da truppe. I resti li fischiarono e accadde una baruffa.

Iersera due *gilets*, feriti a bastonate, dovettero rifugiarsi in casa.

La fine dello sciopero del porto di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 17,5:

Lo sciopero degli scaricatori può dirsi finito. Stamane ripresero in molti il lavoro. Il piroscafo *Mansilia* partì stamane.

***

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 18,20:

Si tenne oggi l'annunziata riunione alla Prefettura della Commissione degli scaricanti e dei capi scaricanti. Questi annunziarono che riassumeranno da domani tutti gli operai senza badare se appartengano alla Lega di miglioramento.

Gli operai, preso atto delle dichiarazioni fatte dai capi-scaricatori, dichiararono che domani riprenderanno il lavoro.

Il piroscafo *Mansilia* è partito per Marsiglia con carico completo.

Il piroscafo *Duilio*, arrivato stamane da Marsiglia, non avendo potuto fare scarico, ripartì. Si dice che si rechi a Malta per tentare lo scarico.

Uno sciopero causato da tre suore.

Ci telefonano da Milano, 26, ore 23,55:

A Monza è scoppiato uno sciopero nella fabbrica di nastri da cappelli dei signori Falcro e Ricci, perchè i proprietari avevano incaricate tre suore di sorvegliare, a scopo di moralità, una sorveglianza sul personale della fabbrica, composto di circa 1000 operai tra uomini e donne. Gli operai, divisi in socialisti e clericali, protestarono presso le rispettive Associazioni: Camere del lavoro e la Lega del lavoro, Società forti di circa 10,000 soci complessivamente.

Non volendo i proprietari cedere alle ingiunzioni degli operai, questi proclamarono lo sciopero e stamane 800 si astennero dal lavoro, mentre gli altri 7000 cappellai di Monza, appartenenti alle altre fabbriche, dichiararono che anch'essi si sarebbero astenuti dal lavoro per solidarietà.

Ieri sera si tenne una prima adunanza, promossa dai socialisti, alla Camera del lavoro; e questa sera si ebbe una seconda adunanza per cura dei clericali. Parlarono varii oratori, ma ad un dato punto scoppiò un litigio coi violenti tra i socialisti e i clericali, che l'ispettore di pubblica sicurezza fece dare gli squilli e sciogliere l'adunanza. Così non venne presa alcuna deliberazione. Se non si allontanassero le tre suore, forse domani o dimani l'altro gli 8000 cappellai di tutte le fabbriche di Monza dichiareranno lo sciopero generale. Le Autorità sono sul luogo e si ordinarono larghi servizi per la tutela dell'ordine.

Grandi nevicate in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 18,10:

Grandi nevicate sono segnalate in quasi tutta la Francia. Si ha pure un forte vento e un freddo vivissimo.

Un gravissimo ciclone in America.

Ci telegrafano da New York, 26, ore 11,5:

Un ciclone devasta l'Alabama terribilmente; finora si hanno 30 morti e 400 feriti; tra le vittime non vi è alcun italiano.

Il naufragio d'un veliero.

Trieste, 26 *(Stefani)*. — Il veliero *Lucriole*, di Cittanova, con carico di legna, affondò presso Ussago. Il capitano ed un marinaio si salvarono, quattro marinai scomparvero.

Navigazione.

Penang, 26 *(Stefani)*. — Il *Bisagno* ha proseguito per Honkong.

Rio Janeiro, 26 *(Stefani)*. — Il *Città di Genova* è partito per Genova.

La vita che si vive

Generalmente gli stranieri, i quali vengono in Italia per studiare i nostri usi e costumi, sono tutti, poco su poco giù, d'accordo nel dire che in fatto di pulizia noi siamo ancora alla retroguardia delle altre grandi nazioni.

Il rimprovero sarà meritato; io non ho i termini di confronto per giudicarlo. Però è giustizia rilevare che anche in questo ramo noi facciamo dei progressi continui; e non soltanto nelle grandi città, ma altresì nei lontani Comunelli.

Ecco, ad esempio, quanto scrivono da Acquappesa al *Roma* di Napoli.

Una sera dell'altra settimana, dopo la consueta funzione nella parrocchiale, il predicatore quaresimalista fece uscire dalla chiesa tutte le donne e poscia invitò gli uomini a «trascinare la lingua sul pavimento»; operazione, aggiunge il corrispondente, che non fu eseguita una sola volta.

Naturalmente, a operazione terminata il pavimento rimase pulito e lucido che era un vero piacere a mirarlo!

Come si vede, gli stranieri possono rimproverarci a loro agio, ma in fatto di genialità dovono convenire che noi siamo superiori a tutti.

In nessun altro paese del mondo avrebbero saputo immaginare una trovata più geniale di quella del predicatore di Acquappesa.

Soltanto non capisco perchè abbia voluto negare alla lingua dei cani l'umile privilegio di fare da scopa.

Sarà forse perchè la lingua delle donne ha già molto da fare, ed egli non ha voluto, buon'anima, sovraccaricarla di lavoro.

***

Ho sotto gli occhi il ritratto di **Luigi Goulen** di Montreccon, il fortunato possessore della più lunga barba del mondo.

Infatti i peli del suo viso discendono per una lunghezza di due metri e mezzo.

Se avesse i capelli della stessa lunghezza, il Goulen potrebbe passeggiare nudo senza i pericoli senza pericolo di offendere la pubblica decenza.

I suoi biografi dicono che a otto anni il Goulen aveva già dei peli sul mento.

Forse il governo era capitato sotto uno di quei maestri troppo pedanti che fanno venire il pizzo.....

***

Un mio amichetto, il quale, disgraziato lui, ha deciso di abbracciare la carriera letteraria, mi invia un breve saggio di un suo primo lavoro onde io lo raccomandi all'attenzione dei miei lettori.

Lo raccomando ben volentieri, dolente che pel momento l'autore voglia mostrarsene conservare l'anonimo:

«In una fredda giornata di gennaio, il sole col suo intenso calore intirizziva le membra di coloro che, costretti ad uscire, se ne stavano a casa.

«La neve cadendo si fermava, formando uno strato solidissimo che un vento glaciale rapidamente liquefaceva. Le piante, coi loro nudi rami, erano coperte di foglie di un verde cupo che rallegrava la vista in mezzo alla tristezza prodotta dall'allegria della stagione.

«La città, cinta di monti che tutta all'intorno la racchiudevano da un lato, era triste ed animata.

«Rari erano i numerosi passanti. Le strade deserte erano gremite di persone che frettolosamente se ne andavano adagio, adagio, senza curarsi di rispondere al saluto delle persone ossenti. Un silenzio di morte regnava in mezzo a quel chiacchierio assordante, a tutti, nel discorrere, facevano, producendo una confusione indescrivibile.

«Un mendicante, fermo sulla porta d'una chiesa, cammina a lenti passi, chiedendo con voce lamentevole e sonora l'elemosina ai parenti, che, mossi a compassione, lasciavano cadere nella sua scarna e ben tornita mano qualche moneta.

«Più lontano stava a lui vicino una donna con un bambino al collo che placidamente dormiva adagiato su di una soffice pietra di legno, mentre la madre, cullandolo adagio, adagio, correva su e giù per la strada per riscaldarsi.

«Ed intanto il freddo aumentava di calore, mentre la neve, che aveva cessato di cadere, copriva la terra con un bianco lenzuolo di morte.

«Oh!..... quanto è mai triste l'inverno d'estate!.....»

***

Questa la racconta il *Friuli Orientale* di Gorizia:

«Sabato sera, in teatro, dopo la sinfonia, il maestro Gialdini, applaudito calorosamente, si volta verso il pubblico, inchinandosi. Una signora della vallata di Vippacco, che sedeva poco discosto, credendo che l'inchino fosse rivolto a lei, s'alza e risponde con un profondo inchino.»

***

La penultima.

L'avvocato: In fin dei conti il poveretto ha rubato 10 lire mentre avrebbe potuto rubarne 2000 di più.

L'accusato scoppia in pianto.

Il presidente: Siete dunque pentito, scusate?

L'accusato: Oh! sì, sono pentito di non aver fregato nell'angolo delle 2000 lire!

***

L'ultima.

— Che diresti se ti raccontassi che per due anni ho fatto l'amore a quella signora?

— Direi semplicemente che ho un bel stomaco l'abitudine.

Io per tutti.

La frana di Vaglio.

Ci scrivono da Modena, 26:

Telegrafano da Vaglio in data di stamane:

La frana va scemando d'intensità. Il movimento lento però continua. Man mano che le case presentano lesioni, vengono fatte sgombrare. Cento sono le persone ricoverate nelle barracche appositamente costruite.

Speciali incaricati attendono alla denunciazione delle muraglie pericolanti. Si lavorano sul luogo del disastro indumenti. La neve è scesta, ma il freddo è intenso. Il Governo elargì altre 200 lire. D'un. Gallini ne mandò 50.

A Modena s'è costituito un Comitato di soccorso. Quello di Vaglio raccolse finora 500 lire.

I danni sono grandissimi. Sul luogo trovansi sempre le Autorità. Il servizio di vigilanza è diretto dal procuratore del re e dal tenente dei carabinieri. Il sotto-prefetto di Pavullo ha fatto ritorno alla sua sede.

***

Ci telegrafano da Modena, 26, ore 20,45:

Il giornale *La Provincia* pubblica che la frana di Vaglio aumenta in estensione e profondità.

XXVIII.

Partenza per Falkenhorst — Il canale — Inquietudini — Il vortice devastato — La casa eretta — In cima all'albero — Disperazione — Passo sopra Felsenheim — All'erta.

Il domani alle sette, dopo un primo pasto composto degli avanzi della vigilia senza contare il biechier della partenza — un biechiere di vino di palma — Fritz e i compagni lasciarono l'eremo di Eberfurt. Impazientissimi si proponevano di fare le tre leghe che li separavano dalla fattoria di Falkenhorst in men di tre ore.

E infatti verso Falkenhorst, Fritz, non senza ragione, aveva risoluto di dirigersi.

Vi era bensì una seconda strada, quella che raggiungeva la fattoria di Valdegg alla punta del lago dei Cigni; ma essa avrebbe allungato alquanto la tappa.

La più breve era camminare in linea retta sopra Falkenhorst donde si scenderebbe a Felsenheim seguendo il bel viale ramato la riva fino alla foce del rivo degli Sciacalli.

— E' possibile — fece osservare Fritz — che le nostre famiglie siano ora nella loro casa aerea.

— E se così è, amico mio, — aggiunse Yenny, — avremo la gioia di abbracciarle una buona ora prima.

Verso le sette e mezzo cadeva la notte con quella rapidità propria delle zone tropicali quando Fritz e i suoi compagni giunsero all'eremitaggio d'Eberfurt.

Nella fattoria non era anima viva, e ne questo era a deplorare: per ora bisognava farne le meraviglie.

La casetta era in buon stato. Quando le porte e le finestre furono aperte si fecero i preparativi per una fermata che doveva durare non più di dieci ore.

Secondo l'abitudine di Zermath, l'abitazione era pronta a ricevere le due famiglie che la visitavano parecchie volte all'anno. I letticci furono destinati a Yenny, Doll, Susanna, al piccolo Bob e al capitano Gould. Il torrente coperto d'erbe secche basterebbe agli altri per quest'ultima notte che precedeva il loro ritorno. Inoltre Eberfurt era sempre fornita di provviste per una settimana. Yenny non fece altro che aprire le gran ceste di vimini contenenti conserve di varie genere, sagù, farina di manioca, carne e pesce salato. Bastava fare un passo per cogliere negli alberi fichi, mangli, banani, pere e mele, e così pure per cogliere legumi nell'orto.

Ci s'intende che la cucina e la dispensa erano fornite dei loro utensili. Quando un buon fuoco scoppiettò nel focolare, la pentola fu messa sui trepiedi, si attinse acqua in una derivazione del fiume orientale che alimentava il serbatoio della fattoria. E ciò che più riconfortò ciascuno, fu un buon biechiere di vino di palma preso nelle botti della cantina.

— Da un pezzo eravamo alla dieta dell'acqua limpida! — esclamò il bosseman.

— Beviamo dunque — rispose Francesco — alla felicità di rivedere i nostri parenti e gli amici nostri a Falkenhorst o a Felsenheim!

All'urto dei bicchieri fu mandato un evviva in onore delle famiglie Zermath e Wolston.

— Davvero — fece osservare John Block — vi sono in Inghilterra e altrove degli alberghi che non valgono quanto dell'eremitaggio d'Eberfurt.

— E notate, Block — rispose Fritz — che l'ospitalità qui non costa nulla.

Dopo il pasto, Yenny, Doll, Susanna e il piccino, accomodati in una camera, il capitano Gould nell'altra, Fritz, Francesco, Yanos e il bosseman sotto la tettoia si andarono a riposare, avendone gran bisogno, dopo una tappa così lunga.

E quella notte passò in ottime condizioni, e tutti fino al levar del sole fecero un sonno solo.

Reati e Pene

Morfinismo e insolumità pubblica.

(Tribunale Penale di Torino — 25 marzo).

Grassetto Giovanni di Francesco, d'anni 32, di San Dalmazzo, fu nel 1899 colpito da grave malattia nefritica, per la cura della quale, dopo esperiti tutti gli analgesici, si dovette dal medico ricorrere alle iniezioni di morfina, che si protrassero, in dosi sempre progredienti, per circa un anno. Infine si dovette spedire il Grassetto all'Ospedale Mauriziano, dove subì una prima operazione al reni, a cui doveva seguirne una seconda per l'asportazione del rene stesso.

Il sollievo che gli procurava la morfina consigliò al Grassetto l'uso e l'abuso di questo veleno: onde a poco a poco ripigliò morfinista, e non potè più far senza del farmaco, che riuscì pur di nascosto a procacciarsi pagando un giovanotto compiacente.

Da questi e da un compatriota farmacista potè avere quanto desiderava: infatti pare che il farmacista B....., senza la corrispondente ordinazione medica, gli fornisse giornalmente boccette di morfina, mentre il figlio dello stesso farmacista provvedeva le famose siringe Pravaz; onde la loro impiantazione.

L'abuso ridusse male il Grassetto, tanto da viaggiare talora seguendo la siringa per le iniezioni; in questo stato, abbiamo non sempre così grave, durò qualche mese il morfinista, e la seconda operazione non si potè più fare.

Poteva il farmacista B..... legalmente somministrare morfina al Grassetto?

L'intossicazione morfinica non era già iniziata prima dell'entrata all'ospedale del Grassetto; onde il veleno amministrato dal farmacista B..... non ebbe o dove che l'ultimo colpo?

I periti, molti in vero, furono chiamati a pronunciarsi su ciò: e risposero affermativamente a tutti e due i quesiti, perchè una ricetta fu una volta prescritta al B....., e in questa pausa, a persona conosciuta com'era il Grassetto, somministrare questo volle ne fosse richiesto il veleno; ed inoltre non potevasi sospendere d'un tratto l'insonnazione del forse senza pericolo di vita dell'ammalato.

Le arringhe, che furono molto lunghe ed eloquenti, a domani.

Presidente: Strisioli; P. M.: Bertolini; Difensori: avvocati Gam-Gorio e Ghersenini; P. C.: avvocati Padoligo e Macari.

Gli interrogatorii del senatore D'Antona.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 19:

Il senatore D'Antona continuò ad essere interrogato intanto alla Commissione del Senato. L'interrogatorio tra ieri ed oggi durò dieci ore. La Commissione continuerà domani a ricevere deposizioni.

Un processo indiziario per assassinio.

(Corte d'Assise di Alessandria).

Duplicando ci scrive da Alessandria, 26:

Un grave processo, del tutto indiziario, ebbe oggi principio alle nostra Corte d'Assise.

Siede al cospetto dei giurati certo Giovanni Battista Barbero, ed è accusato di avere, con premeditazione, la sera del 25 novembre 1900, sulla strada pubblica Montaldo-Scagnello (Spigno Monferrato), irrogato a certo Gardi Ignazio un violento colpo di bastone, che, producendogli la rottura dell'osso occipitale, fu causa immediata della di lui morte.

Fra l'accusato e l'ucciso, entrambi carbonai, esistevano da tempo rancori per motivi di concorrenza nel mestiere; anzi ci fu un momento in cui il Gardi avrebbe seriamente minacciato il Barbero, il quale, consigliato a dar querela, volle invece perdonare il proprio offensore.

La sera del 25 novembre scorso i due si trovarono in un'osteria con altri amici; si bevve insieme, e al momento di uscire i bicchieri, Gardi si rifiutò di porgere il suo all'antagonista Barbero.

Uscita dall'osteria, la brigata si ripartiva; e il Barbero, precedendo di poco il Gardi, recavasi a Squanento.

La sera stessa, verso le ore 22, si rinvenne in un borro il cadavere del Gardi.

I sospetti caddero subito sul Barbero, il quale la mattina seguente al delitto venne arrestato nella propria casa. Perquisita la sua abitazione, si trovò sotto la cappa del camino un nodoso bastone, tinto ancora di sangue e che presentava delle raschiature. Si seppe poi che il Barbero vi era fatto praticare quel bastone, la sera stessa del delitto, da un suo amico.

L'accusato, un uomo di circa quarantacinque anni, è alle negative, e risponde strafalarmente, biascicando le parole, con un'aria da stupido che impressiona. Alle domande del presidente si confonde e non sa dar ragione dell'avversione che mostrava per lui la pubblica opinione in Squanento.

Presidente: Torello; P. M.: Merelli; difensori: Gardi e Braggio; cancelliere: Cacciatore.

Un fosco dramma coniugale.

Due condannati a 30 anni.

Abbiamo da Palermo, 23:

La sera del 1.o ottobre 1898 una lugubre scoperta gettava nello sbigottimento gli abitanti di Santa Margherita Belice: in fondo al burrone denominato Inferno di Gorgona giaceva il cadavere del macellaio Giuseppe Colletti. Era orribilmente dilaniato: feriti al capezzolo, tutto in direzione del cuore; quantunque avesse piovuto, nè le scarpe nè i calzoni presentavano vestigia di fanghiglia; nelle tasche stavano ancora i soldi che l'assassinato deteneva; il suo cappello era adagiato sopra una pietra, ed a poca distanza si notava un gomitolo di cordicella di giunco.

Il quadro, abbastanza truce, era eloquente nel suo mutismo: l'infelice Colletti era stato colpito alcune volte al fegato con un pugnale, ed era poi stato trasportato in quel luogo evidentemente per inviare le tracce della giustizia.

Si ripetè allora che l'unica che avesse odiato l'ucciso fosse stata la moglie, donna Antonina; costei, donna più che quarantenne ed abbastanza brutta, aveva relazioni con certo Colletti Ignazio, giovane sui 23 anni.

Su di loro si fermarono le indagini, e si raccolsero così parecchi indizi che non fecero più dubitare della loro colpevolezza; non si seppero così dare una spiegazione consistente sul modo come avvenne trascorra la notte nella quale avvenne l'assassinio; quando tentarono di farlo cadere in parecchie contraddizioni, e furono inoltre schiacciantemente smentiti dai testi che indicavano, e la Sauro, quando seppe che il cadavere giaceva in fondo al burrone ove quello di suo marito, non solo non si recò ad imprimergli sulla fronte bianca l'ultimo bacio, non invitate dalla cognata, Lucia Colletti, a chiudere, anche per convenienza, la bocca, rispose cinicamente:

— Mio marito è morto, ed il mio segnale andrà avanti lo stesso; il mio compagno — alludendo al Colletti Ignazio — mi sostiene!

Il fosco dramma coniugale ebbe il suo epilogo nell'aula delle Corte d'Assise straordinaria. Il dibattito fra gli avvocati Marinucci e Lucchesi, rappresentanti della Parte civile, e gli avvocati Partevecchia, Ciavarri e Nestore Oeglio fu vigoroso: ma i giurati si convinsero della colpabilità dei due amanti ed accordarono solo le circostanze attenuanti.

La Corte, presieduta dal cav. Orissi, sopra analoga domanda del P. M., cav. Marsico, condannò il Colletti e la Sauro a trent'anni di reclusione per ciascuno.

Alla lettura della sentenza essi dichiararono innocenti, proclamandosi innocenti, e vennero condotti via mentre lanciavano anatemi contro la fallacia della giustizia umana.

Un caso di fecondità straordinaria.

Abbiamo da Madrid, 24:

I giornali segnalano un caso di fecondità veramente straordinaria. Una contadina di Cabeza de Arados, villaggio nei dintorni di Oviedo-Real, ha messo al mondo cinque bambini in una volta, perfettamente sani e proporzionati. Due anni fa la stessa donna aveva partoriti tre bambini, che sono attualmente tutti e tre robustissimi.

Un'elezione del sindaco di Biella.

Ci scrivono da Biella, 26:

Al nostro Consiglio comunale, stasera, alle ore 17,30, ebbe luogo un'adunanza straordinaria per discutere le dimissioni presentate dal sindaco Domenico Vallino e da tutti i membri della Giunta, e per addivenire alla nomina del nuovo sindaco e della nuova Giunta.

Assume la presidenza il consigliere Bersano, in mancanza di Sella Corradino, consigliere anziano.

Dopo che il Consiglio ebbe preso atto delle dimissioni di Vallino e della Giunta, Bersano invita i colleghi a voler procedere alla nomina del nuovo sindaco.

Si procede alla seguita della votazione, che dà il seguente risultato: Votanti 21; Sella Corradino, voti 12; Vallino, 1; schede bianche 8.

E' dichiarato eletto sindaco Sella Corradino.

Bersano interpella il Consiglio se creda di addivenire anche alla nomina della Giunta.

Su proposta del consigliere Lesna, stante la mancanza del sindaco neo-eletto, si rimanda ad altra seduta la nomina della Giunta.

Si crede però che Sella Corradino, di fronte all'esito della votazione, non accetterà il mandato, e la crisi si prolungherà.

Una mandicante ricca.

Gazzetta ci scrive da Alessandria, 25:

Questa notte, nel vicino Comune di Basignana, e più precisamente in regione San Zeno, venne trovata cadavere in una stalla, dov'era stata raccolta, una vecchia di circa 80 anni, completamente sconosciuta sotto il nomignolo di *Guercina*.

Dalla visita medica risultò che la vecchia era morta d'inedia.

Perquisita la camerucola di sua abitazione, si rinvenne, nascosta in un cassettone, la somma di circa lire 8000 in biglietti.

La *Guercina* poi teneva, involte in stracci, lagnè ad una cassa, la somma di lire 1200.

Questa vecchia era conosciuta anche in Alessandria, dove veniva servata a raccogliere stracci e cartaccia.

Due ragazzi scappati da Torino a Savona.

Ci scrivono da Savona, 25:

Alla caserma dei reali carabinieri, sezione del Porto, si presentarono ieri due giovanetti i quali dichiararono di essere fuggiti da casa loro sino dal 18 corrente, e che attualmente si trovavano sprovvisti di mezzi di sussistenza.

Interrogati, si qualificarono per Marco Brachetto, d'anni 14, marmorino, e Brando Enrico, d'anni 15, setaiuoli di Torino; aggiungendo che erano fuggiti da casa senza ponderare le conseguenze del passo fatto.

Mentre erano trattenuti in caserma, si telegrafò alle rispettive famiglie per le necessarie informazioni; e non tardò a

La madre di questa pertentosa nidiata si guadagna duramente la vita lavorando nelle miniere di Almaden. In quanto al padre, nulla è detto.

Arti e Scienze

Pel centenario di Gioberti.

Il Comitato generale ha stabilito che le onoranze alla memoria del grande filosofo e cittadino, si svolgano nel modo seguente:

Domenica 28 aprile. — Solenne commemorazione popolare fatta in un teatro cittadino.

Lunedì 29 aprile. — Nel mattino, discorso commemorativo di V. Gioberti quale filosofo, nell'aula magna della R. Università; nelle ore pomeridiane, commemorazione di V. Gioberti quale uomo di Stato, nell'aula dell'antico Parlamento subalpino; indi gli intervenuti scenderanno nella piazza Carignano a deporre una corona di bronzo sul monumento del grande cittadino torinese.

Pubblicazione in un volume di estratti dalle opere di V. Gioberti; distribuzione di una medaglia commemorativa.

Le comunicazioni relative al centenario possono essere dirette alla Segreteria del Comitato generale (Ufficio municipale di istruzione, Torino) e le offerte in denaro alla Tesoreria municipale di Torino. I sottoscrittori per una somma non inferiore a lire cinque avranno diritto ad un esemplare della medaglia e ad una copia della pubblicazione degli estratti scelti dalle opere di V. Gioberti, e del fascicolo contenente l'elenco dei membri dei Comitati e le lettere di adesione.

Il Re e il centenario Gioberti ano. — Con una nobile lettera del generale Ponzio-Vaglia, il Re ha fatto pervenire il suo contributo alla riuscita delle manifestazioni commemorative in L. 500.

La serata della signora Marchetti. — Questa sera lo spettacolo del teatro Alfieri è in onore della signora Gordini-Marchetti, alla quale il pubblico torinese ha dato la sua più viva simpatia. Si rappresenterà l'operetta *La figlia di papà*, che ebbe già un altro serale tentativo un ottimo successo.

E' certo perciò che la serata d'onore della signora Marchetti segnerà stasera un nuovo trionfo della nostra giovane Compagnia, e specialmente della simpatica attrice festeggiata.

« Un'ora nella Colonia Alpina. — Questa graziosa operetta, che ebbe buon esito all'Alfieri, si ripeterà giovedì, 28, alle 15, al teatro Balbo, a beneficio di varii Patronati scolastici.

Per l'Esposizione internazionale di Arte della città di Venezia. — Giovedì 28 marzo, alle ore 10, in Giuria d'accettazione delle opere piemontesi destinate all'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, inizierà il suo lavoro. Essa è composta dei signori Leonardo Bistolfi, scultore, e Andrea Tavernier, pittore, membri eletti dagli artisti del Piemonte; Pietro Fragiacomo, pittore, Domenico Trentacoste, scultore, Primo Levi, critico d'arte, membri eletti dalla Presidenza.

Questa raccolta è destinata esclusivamente all'esame della Giuria e non deve aprirsi al pubblico. La Giuria ha il preciso mandato di procedere nella sua scelta con severità *assoluta e non relativa*, e 20 opere per essere ammesse dovrà ottenere almeno tre voti.

Conferenza a cura della Lega Navale Italiana (*Sezione di Torino*). — Il tenente di vascello signor Gaetano Lima, già molto conosciuto per le sue pubblicazioni edite sotto lo pseudonimo di *Argus* (fra le quali la *Guerra del 190...*), ha gentilmente accettato di ripetere in Torino la tanto sua applaudita conferenza sulla *Idea navale moderna*, ultimamente tenuta a Genova, Napoli e Milano.

Questa conferenza avrà luogo il giorno di venerdì, 29 corr., alle ore 21, nel salone della Borsa, gentilmente concesso.

La Biblioteca civica, a partire dal 1° prossimo aprile, non sarà aperta al pubblico che nelle ore diurne, cioè dalle 10 alle 15 nei giorni feriali e dalle 9 alle 13 nei festivi.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1138

Arrivi e partenze. — Partirono per la capitale il senatore Carle e il deputato Lacava, giunto da Vercelli.

L'on. Pivano trasmise, da Roma, diretto a Ivrea.

Il Consiglio comunale è convocato per oggi, alle 15. Nell'ordine del giorno sono iscritte parecchie materie, fra le quali la continuazione della discussione del servizio dell'organico dell'ufficio d'igiene e il regolamento di disciplina e di servizio per il Corpo delle guardie daziarie.

L'ordine del giorno non fa però menzione della questione del ponte.

Condono di sopratasse. — Nell'interesse del pubblico, l'intendente di finanza avverte che col giorno 4 aprile prossimo sarà il termine utile per fruire del condono concesso dalla legge 27 dicembre 1900, N. 478, delle sopratasse e pene pecuniarie incorse all'11 novembre 1900 per le contravvenzioni alle leggi sulle tasse di registro e successione, bollo, manomorta e assicurazioni, mediante il pagamento integrale delle tasse dovute.

Il Comitato italiano per i boeri. — Questo Comitato si è già, come si sa, affiliato con i Comitati stranieri, formando l'« Unione federativa internazionale per l'indipendenza dei boeri ».

Del Comitato italiano fanno parte i senatori Bizzozero di Torino, Canonico di Roma, Carnazza-Amari di Catania, Gabba di Pisa; i deputati Berenini di Parma, Bonardi di Brescia, Compans di Torino, Credaro di Pavia, Lucchini L. di Roma, Monasto di Venezia, Nocito di Roma, Rampoldi di Pavia; i professori Bonco di Roma, Brusa di Torino, Buzzati di Pavia, Chironi, D'Ercole, D'Ovidio E., Graf, Lombroso e Mosca di Torino, Pais di Napoli, e il pubblicista Guglielmo Ferrero.

L'Unione federativa avrà sede in Invissoure. L'ufficio centrale è presieduto dal senatore Faulliet di Parigi, da Brusa di Torino e Grüber di Monaco di Baviera.

I Comitati e l'Unione federativa si propongono di affrettare la conclusione di una pace onorevole per ambi i belligeranti.

Il Comitato italiano, che riceve ogni giorno numerosissime adesioni dalle migliori parte delle popolazioni, farà un'estesa propaganda per mezzo di conferenze intorno ai boeri, sulle cause della guerra, ecc., ecc.

Le adesioni si ricevono a Torino, presso il professore Brusa, corso Vinzaglio, 22.

Furti. — Il dottor Vittorio Turina venne derubato di una bicicletta che aveva deposta provvisoriamente su un pianerottolo della casa N. 15, di via San Tommaso.

— Giovanni Cornaglia, proprietario di una trattoria in via Sant'Ottavio, denunziò che due coniugi, a cui aveva dato alloggio, scomparvero portando con essi degli effetti di biancheria per il valore di lire 30 e due quadri.

Una causa in subbuglio. — Verso le 17,20 di ieri, certi Lesca Pietro, d'anni 26, cameriere, e Morsoni Maria, d'anni 25, sarta, coabitanti in via Sant'Agostino, 8, vennero a litigio fra loro nella propria abitazione per ragioni non conosciute e dalle parole passarono ai fatti misero sottopra mobili ed oggetti d'uso domestico, rompendo un vetro della finestra che cadde nella via poco mancò che ferisse un passante, gettarono anche nel cortile una bottiglia che una inquilina, la quale in quel mentre passava di là, riuscì per vero miracolo a scansare.

Un graduato delle guardie civiche ed un suo dipendente salirono nell'alloggio delle due furie e non senza stenti riuscirono a calmarli e poi li dichiararono in contravvenzione pel getto che avevano fatto sulla via di oggetti pericolosi.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Dal sig. Lucca Cesare, un orologio d'argento con catenella; dallo scolaro Pista Ottone, un portafogli con documenti intestati a Massiot Luigi; diverso ricevuto intestato ad Alemanno Cometta; una penna di penna.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società fra dilettanti pescatori. — Seduta stasera, 27, alle 20,30, per un importante ordine del giorno.

Tiro a Segno Nazionale di Torino. — Domenica, 24 marzo, per difetto del numero legale, non ebbe luogo l'assemblea generale dei soci. Quindi la seconda convocazione resta fissata per domenica, 31 marzo, valida qualunque sia il numero degli intervenuti. — *Ordine del giorno:* Relazione sulla gestione 1900; nomina di quattro membri della Presidenza, essendo scadenti in via ordinaria i signori Valerio rav. ing. Cesare, Tiretti dott. cav. Stefano, Lazzarino Filippo, e per dimissioni il signor Roux comm. avv. Luigi. La votazione rimarrà aperta dalle 9 alle 16.

Associazione Generale carabinieri reali congedati e pensionati (via Botero, 1). — Il II corrente mese avrà luogo l'incasso di tre mesi scaduta nell'ultima assemblea di dicembre scorso. Coloro che intendono risparmiarsi sono tenuti dal pagamento della tassa di mora relativa.

Riunione di studenti. — La sera del 26 corrente, alle 22, riunione di studenti alla *Birreria Lampo* (via Alfieri), per una petizione al ministro riguardo alla facoltà di dar gli esami di licenza liceale senza obbligo di avere la licenza ginnasiale.

Società M. S. fra rappresentanti, viaggiatori e piazzisti di commercio (via Botero, 1). — Adunanza generale l'8 aprile, ore 20,30, nella sede sociale, via Botero, 1, per importante ordine del giorno.

STATO CIVILE DI TORINO.

26 marzo 1901.

NASCITE: 13, cioè maschi 7, femmine 6.

MATRIMONIO: Crivello Alberto con Lardoso Virginia.

MORTI: Panà Agostina nata Gagliano, d'anni 66, di Torino, rigattiera, via San Salvario, 7.

Rossi Felice, id. 65, di Rivoli, pensionato governativo, via Cibrario, 21.

Delgrosso Baldassarre, id. 47, di Valmaggia, negoziante, via Botero, 14.

Vinca Rosalia (ved.) nata Stura, id. 81, di Torino, agiata, via Michelor Gioia, 4.

Gagna Antonia (ved.) nata Moretti, id. 79, di Occimiano, casalinga, via San Tommaso, 21.

Allasia Agostino, id. 50, di Murello, calzolaio, via Sant'Anselmo, 7.

Barbero Felice Ferdinando, id. 60 di Monteu da Po, negoziante, via San Donato, 60.

Cibrario Margherita nata Re, id. 56, di Rosso, casalinga, via Franco Bonelli, 13.

Di Saluzzo di Pesana marchesa Aurelia (ved.) nata Cacherano di Bricherasio, id. 83, di Torino, via Cavalla, 1.

Depaoli G. n. Benedicenti, id. 33, di Casella Torin.

Bassignone Filiberta, id. 57, di Pancalieri, muratore.

Fedrotti Pietro Domenico, id. 38, di Torino, contad.

Fanio Carlo, id. 31, di Asti, lattoniere.

Ayres Giovanni Andrea, id. 75, di Vià, contadino.

Jona Leone, id. 58, di Savigliano, dir. Ospizio Israel.

Riccio Maria, id. 44, di Avigliana, casalinga.

Nobile Elena, id. 22, di Trapani, convittr. Figlie Mis.

Calcagno A. n. Bussi, id. 52, di Sommariva Bosco.

Più 11 minori d'anni sei.

Totale complessivo 29, di cui a domicilio 18, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta antimeridiana del 27.

Roma, 27, mattino.

La seduta comincia alle ore 13,5:

Presidenza del vice-presidente Falberti.

Si approva senza discussione il disegno di legge per la leva sui nati nel 1881.

Si riprende la discussione del disegno di legge.

Disposizioni per diminuire le cause della malaria

Parlano gli onorevoli Celli (relatore), Giolitti, Maardi, Perla, Arnaldoli, Ciccotti, Arcoraci, Battelli, Credaro, Benaroelli, Lucifero.

Sono approvati sei articoli.

Buffet a Napoli e a Palermo.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 9:

Fu di passaggio per Napoli Buffet, che si reca a Palermo per conferire col duca d'Orleans intorno agli avvenimenti che originarono la vertenza con Déroulède.

In quale stato erano le liste elettorali a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 9:

Il commissario prefettizio, incaricato della revisione delle liste elettorali, cui si annette la quest'anno molta importanza, cancellò circa 4000 elettori, dei quali oltre 300 per condanne penali riportate.

Gli studenti pisani al dott. Heusch.

Ci telegrafano da Pisa, 27, ore 10,15:

Gli studenti universitari monarchici, riuniti in numerosa assemblea, votarono un ordine del giorno di solidarietà col dott. Heusch, a cui inviarono un telegramma.

L'agitazione in Russia.

Contro l'incorporazione degli studenti nell'esercito — 3046 studenti puniti — L'influenza del provvedimento del Sinodo sugli zar — Voci di attentati — L'arresto del gen. Milejakoff.

Ci telegrafano da Vienna, 27, ore 8,50:

Si ha da Pietroburgo che il generale Dragomirow, comandante del distretto militare di Kiew, fece pervenire allo zar, pel tramite del ministro della guerra, un memoriale in cui con forma molto cortese protesta contro l'incorporamento forzato degli studenti nell'esercito.

Dragomirow supplica il sovrano di revocare l'ordinanza riflettente tale arruolamento forzato, osservando che le file dell'esercito non devono essere considerate come luogo di castigo.

Questa preghiera egli fa, inspirato dal suo grande amore per l'esercito.

Finora 3046 studenti delle diverse Università russe furono incorporati nelle truppe del distretto militare di Kiew.

Anche altre personalità militari sono in preda al pericolo che gli studenti forzatamente incorporati nell'esercito possano danneggiare la disciplina militare, inspirando ai compagni lo spirito di ribellione.

Tutto il Ministero, dietro ordine dello zar è partito per Karskojesalo, dove si discuterà la questione dei provvedimenti da prendersi definitivamente contro gli studenti.

Non si crede che dopo l'attentato di Pobiedonowsky si da aspettare qualche miglioramento nella situazione.

Il procuratore generale del Sinodo, dopo l'attentato subito, ha guadagnato tutto il favore dell'imperatore.

Ora, come al tempo di Alessandro III, l'imperatore subisce la perniciosa influenza delle suggestioni di Pobiedonowsky, per spingerlo a sempre più severe misure.

Circolano le più strane voci, ch'è difficile poter controllare. Gli stessi giornali indipendenti si limitano a riprodurre scarse notizie da Pietroburgo, i giornali ufficiali non fanno commenti.

Intanto perdura con insistenza la voce che una mina sia stata posta a Karskojesalo.

A questo proposito si fanno i nomi di personaggi altolocati che sarebbero compromessi in complotti contro la vita dello zar.

Il noto professore Milejakaff che recentemente a spese dell'Accademia russa intraprese un viaggio di studio nella Macedonia, ora venne arrestato perchè voleva rimettere allo zar una petizione firmata da scienziati russi e da studenti.

***

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 9,20:

Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo che la *Gazzetta Ufficiale* pubblica una circolare del ministro degli esteri, indirizzata ai governatori e agli ispettori di polizia, bisimandoli dell'ostilità mostrata nei primi tumulti per le strade. Il ministro ordina di agire energicamente quando i tumulti cominciano e non aspettare la concentrazione di grandi folle.

Contro la tirannia russa.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 8,55:

Questa sera avrà luogo una riunione, organizzata dai Consolati di tutte le Facoltà universitarie, per protestare contro le misure di rigore ai confratelli russi.

Sono arrivati molti studenti e studentesse russi, fuggiti per le persecuzioni.

Agitazioni al Marocco.

Londra, 27 *(Stefani)*. — Il *Daily Express* ha da Gibilterra che informazioni dal Marocco segnalano vivissime lotte fra le tribù ostili e le truppe marocchine.

In onore di Vittorio Emanuele III.

New York, 27 *(Stefani)*. — Il *New York Herald* pubblica un articolo di vivissimo elogio per il Re d'Italia.

Interessi economici e politici nella triplice alleanza.

Ci telegrafano da Vienna, 27, ore 8:

Il *Tageblatt* ritorna stamane a parlare delle dichiarazioni di Zanardelli, dedicando ad esse l'articolo di fondo. Dice che il tenore della dichiarazione culmina nel principio che gli interessi politici non possono venire staccati dagli interessi economici.

Questi saranno la norma del rinnovamento delle alleanze.

Nessuno invero potrebbe negare a uno stato il diritto di lasciarsi guidare da tali tendenze.

Bismarck però, su questo proposito, la pensava altrimenti. Forse presentemente pur nelle sfere competenti di Germania è cangiata l'opinione; ciò verrà mostrato nelle trattative per i trattati commerciali. Però già fin da ora si può ammettere che nessun alleato intraprenderebbe qualcosa in linea economica a danno degli altri contraenti, perchè l'indebolimento economico avrebbe la conseguenza di un indebolimento politico.

Il *Tageblatt* conclude che, poichè la Triplice corrisponde agli interessi dell'Italia, si può attendere tranquillamente ciò ch'essa arrecherà nel futuro.

Un comunicato ufficioso tedesco sull'intervista Zanardelli.

Ci telegrafano da Berlino, 27, ore 8:

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un comunicato in cui, a proposito dell'intervista Zanardelli, si afferma che gli alleati d'Italia non poterono mai una condizione, nè impresero desiderii nel modo col quale si doveano impegnare l'esercito italiano, perchè la Triplice lascia a ciascun alleato la libertà di stabilire il numero e l'entità degli eserciti e della flotta, e qualora un alleato intendesse diminuire i propri armamenti non agirebbe in opposizione nè allo spirito nè alla lettera dell'alleanza, giacchè gli alleati riconoscono questo diritto in massima Potenza. E' falsa la leggenda che la difficoltà finanziarie dell'Italia dipendano dalle condizioni gravose della Triplice.

Tali condizioni non esistono.

La *Vossische Zeitung* riproduce l'intervista e la commenta, dicendo che le parole di Zanardelli possono comprendersi come dettate dall'apprensione circa il rinnovamento dei trattati. Se Zanardelli però è convinto che la Triplice non arrecasse all'Italia più vantaggio che alla Germania, egli deve pur sapere, avendo partecipato a parecchi Gabinetti, che la Triplice fu indispensabile all'Italia per sottrarla ad una specie di vassallaggio che le sarebbe stato imposto dalla Francia.

La legge sulle Associazioni in Francia

L'art. 17.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 8,30:

L'articolo 17 della legge sulle Associazioni, che si discuterà probabilmente oggi, venne ieri modificato in un accordo tra Waldeck-Rousseau e la Commissione. Esso suonerà così:

« Le Associazioni esistenti al momento della promulgazione della legge, non autorizzate anteriormente, nè riconosciute, dovranno entro sei mesi giustificare di aver fatto le pratiche necessarie per conformarsi alle prescrizioni della legge. In caso che l'Associazione venga sciolta, i valori appartenenti ai membri prima della formazione di esse ovvero pervenuti loro dopo, ma solo per successione, saranno loro restituiti. I valori acquistati a titolo gratuito (questo inciso fu aggiunto da Waldeck-Rousseau) che non fossero stati specialmente destinati dall'atto del donatore ad opera di beneficenza (*segue il testo primitivo*), potranno essere rivendicati dai donatori, ovvero dagli aventi diritto per il corso di un anno.

« A partire dal 14 gennaio 1901 tutti gli atti relativi agli immobili detenuti dalle Associazione viventi in comune saranno nulli. »

A questo punto l'antico progetto recava che la proprietà dei beni sarebbe acquisita allo Stato: invece il nuovo progetto dice che l'attivo, fatta deduzione dei prelevamenti suddetti, verrà impiegato nell'assistenza e mantenimento dei fanciulli, vecchi, malati incurabili, a proposito dei quali non esiste speciale fondazione; come pure a venire in aiuto ai membri della Congregazione disciolta, i quali non possiedano sufficienti risorse personali. Un regolamento ulteriore stabilirà le modalità di tali destinazioni.

L'attivo netto risultante dalla liquidazione sarà versato nella Cassa depositi; e una legge ulteriore ne stabilirà l'uso

Nuovi particolari sulle feste di Torino.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 9,40:

Vien pubblicato un nuovo e particolareggiato programma delle feste di Torino.

Il presidente Loubet arriverà a Torino a bordo del *Saint-Louis* il giorno 10 di aprile, alle 14; e verrà salutato dalle due squadre, francese ed italiana, perchè tutto è disposto in modo che le nostre arrivi in quelle acque alle ore 8 o 9.

Il presidente sarà accompagnato dalla sua Casa militare e dal ministro della marina, vice-ammiraglio Malgras.

Il prefetto marittimo e quello civile riceveranno Loubet alla sbarcatoio, e il presidente si recherà immediatamente alla Prefettura.

Alle ore 15 egli riceverà il Duca di Genova, che gli porgerà una lettera autografa del re Vittorio.

Un'ora dopo Loubet s'imbarcherà in un cacciatorpediniere e andrà sulla *Lepanto*, per restituire la visita al Duca di Genova.

La *Lepanto* sarà ancorata un poco lontana dalla rada, a causa del suo pescaggio d'acqua.

Rientrato alla Prefettura, Loubet riceverà le Autorità civili e militari del dipartimento.

Alle ore 20 avrà tenuto il pranzo d'onore al Duca di Genova, offerto da Loubet. Vi interverranno circa una quarantina d'ufficiali italiani.

Alle 22,30 avrà luogo la festa alla veneziana. Loubet traverserà la rada in canotto, passando fra due ali di canotti illuminati delle due squadre, i cui vascelli faranno fuochi ed illuminazioni d'ogni sorta.

Alle 11 del mattino Loubet si recherà a bordo della *Lepanto*, per la colazione che gli offre il Duca di Genova.

Alle 14 Loubet passerà in rivista le due squadre. Alle 20 ha luogo il banchetto al Gran Teatro. Alla tavola d'onore, Loubet avrà a destra il Duca di Genova, alla sinistra il sindaco di Torino; il ministro della marina, Lanessana, gli siederà di fronte. Dopo il banchetto vi sarà spettacolo popolare di grandi fuochi d'artifizio.

Venerdì, 12, alle 8 e mezzo, Loubet ed il suo seguito lasceranno Torino, ove nel pomeriggio avrà luogo una battaglia di fiori in onore degli ufficiali italiani. Indi serata di gala al teatro.

Quest'ultima parte ed anche il pranzo d'onore che la colonia italiana offre ai sott'ufficiali di marina francesi ed italiani dipenderanno dalle circostanze se la nostra squadra non partirà alle ore 12.

Si attendono quaranta giornalisti francesi e quaranta giornalisti italiani, cui il Municipio offrirà un vino d'onore.

Tumulti a Nantes.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 8,35:

A Nantes vi fu una tumultuosa dimostrazione a favore della chiusura dei magazzini nelle domeniche. Avvennero parecchi incidenti, ma di poca gravità.

Neve e freddo a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 8,25:

Questa mattina, alle ore 7, ricominciò a cadere la neve a larghe e spesse falde, mantenendosi un freddo intenso.

Stamane il termometro segnò un grado sotto zero.

Occorrono altri 50,000 uomini pel Transvaal.

Condizioni poco liete degli inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 9,15:

I corrispondenti da Bloemfontein e da Pretoria del *Times* inviano dispacci tutt'altro che rassicuranti. Ricordereste che Roberts aveva dettato una politica militare d'occupazione di tutti i distretti mediante guarnigioni. In seguito a frequenti rese ed a disastri, Kitchener mutò sistema, cioè occupò le ferrovie, lasciando intorno colonne mobili.

Il corrispondente da Bloemfontein dice che il sistema non ha dato il risultato che si aspettava. Bisognerà ritornare all'occupazione dei distretti, quantunque costosissima.

Il corrispondente da Pretoria, descrivendo le recenti operazioni, dice che non bisogna illudersi sul loro effetto: dichiara necessari altri cinquantamila uomini per poter finire la campagna in otto o dieci mesi; altrimenti continuerà degli anni.

Krüger conferenzierà agli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 8,45:

Krüger si imbarcherà nel prossimo aprile per gli Stati Uniti, dove terrà una serie di conferenze a pagamento, sperando ricavare 50 milioni di dollari, che terrebbero ad organizzare una flottiglia pel trasporto di un grande corpo di volontari.

L'ansietà dei circoli inglesi per la questione della Manciuria.

L'attitudine del Governo americano.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 8:

Regna grande ansietà nei circoli politici circa il trattato russo-cinese concernente la Manciuria; si domanda se realmente sia stato firmato, oppure no.

Cranborne, rispondendo ad un'interrogazione alla Camera dei Comuni, dichiarò che il trattato conterrà condizioni le quali danneggerebbero gli interessi inglesi nella Cina settentrionale. Soggiunse che l'Italia, il Governo inglese non poteva intromettersi nei negoziati.

Si ha da Washington che il Governo ha pubblicato un *Memorandum* diretto alle Cina, e trasmesso alle altre Potenze, nel quale qualunque accordo speciale ostrattio colla Cina si qualifica pericoloso.

Il corrispondente della *Reuter*, commentandolo, dichiara che il Governo americano ritiene che la Convenzione circa la Manciuria costituisce una violazione degli accordi presi fra le Potenze nell'estate scorsa, ed è preparato ad usare la propria influenza morale per impedire la ratificazione; non intende però andare più lontano.

***

Pechino, 27 *(Stefani)*. — Si assicura che la Convenzione russo-cinese, relativamente alla Manciuria, si modificherà.

Un opuscolo sensazionale per l'annessione della Manciuria.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 27, ore 9:

Il principe Uchtowsky, recentemente tornato dalla Cina, pubblicò un'opuscolo-lettera dalla Cina, che destò una grande sensazione in questi circoli diplomatici. L'opuscolo, scritto in forma vibrata, attacca la politica dell'Europa occidentale in Cina e conclude che la Russia deve, nella questione cinese, staccarsi dal concerto europeo e armatteersi sull'altro la Manciuria.

L'indennità della Cina.

Pechino, 27 *(Stefani)*. — I ministri esteri continuano sempre a discutere la questione dell'indennità da pagarsi dalla Cina.

I danni dello sciopero di Marsiglia.

Un'inchiesta del *Matin*.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 9:

Il *Matin* fece un'inchiesta presso le Direzioni in Parigi di varie Società di navigazione circa lo sciopero di Marsiglia.

La *Messageries Maritimes* gli dissero che furono obbligate a sopprimere il servizio Napoli-Levante e il postale per l'Africa-Occidentale; i marinatori ordinarono di rispedire la mercanzia a Genova e anche a Bordeaux per mezzo delle ferrovie; il che è per loro un vero disastro. Il Governo italiano non ha colpa, non avendo agli interessi a sostenere lo sciopero, soprattutto in questo momento; ma è evidente che Genova profitta della miserabile condizione in cui Marsiglia è ridotta.

La grande linea Brasile-Plata è disorganizzata. Anche i passeggeri, intimoriti, s'imbarcano a Genova o ad Amburgo.

La Compagnia Transatlantica afferma essere questi i danni minori; il principale è la difficoltà di provvedersi il carbone.

Le *Messageries* divettero rinviare, con danni considerevoli, tre partenze per l'Algeria.

Il *Matin* conchiude l'inchiesta dicendo che gli armatori sono unanimi nel discolpare il Governo italiano, « Genova profitta, è vero; ma i nostri vicini — così il *Matin* — non sono di ciò responsabili. Quanto agli italiani che dirigono il movimento degli scioperanti, essi sono tutti vagabondi del litorale di levante del Mediterraneo, e, secondo la massima parte pregiudicati, non possono ripassare in Algi. In realtà, dunque, se non sono francesi, non sono neppure più italiani.

A questo proposito, Rochefort, nell'*Intransigeant*, si rallegra del progetto di legge Bernard, che costringerà genovesi, spagnuoli e maltesi, che ora dettano legge a Marsiglia, a ripassare la frontiera.

Dimostrazioni anticlericali in Portogallo.

Lisbona, 27 *(Stefani)*. — Vi fu una dimostrazione a Setubal contro la chiesa del Sacro Cuore. Intervenne la truppa. Parecchi feriti. Dicesi che vi siano alcuni morti. L'ordine fu ristabilito.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Piazza Madama) — 26 marzo.

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura - Ore 9: 719,5; ore 15: 717,6; ore 21: 720,1

Stato atmosferico. — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 4,9. Massima + 6,9

(Piazza Castello - Palazzo civico ed Torre del. Palazzo Madama)

Temperatura massima del giorno 12. + 7,3

Temperatura minima della notte dal 12 al 13. + 3,3

26 marzo. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 18, tramonta alle ore 18, minuti 30

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21:

Italia 24 ore. — Barometro disceso ovunque da 3 a 5 mm.; temperatura alquanto aumentata; alcune pioggerelle sparse, tranne che al nord-est e isole. Stamane cielo vario negli Abruzzi e Lazio; nuvoloso altrove. Piogge nel Veneto e Toscana. Venti moderati meridionali nelle Marche, vari altrove.

Barometro minimo sulle coste toscane, Livorno 753; massimo 756, sulle coste liguri.

Probabilità: Venti deboli, vari. Cielo vario sull'Italia inferiore e isole, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 27 marzo.

Rendita corso medio d'uff. 100 82 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 3	101 47 1/2 101 97 1/2	— — — —
Svizzera 4 1/2	105 25 105 85	— — — —
Germania 4 1/2	120 05 120 15	— — — —
Londra 4	26 57 26 59	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia - Banco di Napoli.

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi 5 0/0.

Saggio di sconto *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete*, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a residenza fissa ed in conto corrente 4 1/2 0/0 *sotto da ogni spesa*.

Rendita 5 0/0 per c. 100 82 1/2.

Rendita 5 0/0 per fine 100 82 1/2.

Rendita 4 0/0 per f.p. 101, 100 05 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Comm.		
R. d'Italia	845 —	844 —	D. Comm.	852 —	851 —
Ferr. Mer.	721 50	— —	Cred. It.	507 —	506 —
Ferr. Med.	183 50	— —	R. Sconto	161 —	160 —

Cronaca della Borsa. — *27 marzo.* —

Questa mattina, quantunque il denaro si mantenesse moderatissimo nelle sue pretese, nè alcun fatto politico o finanziario fosse giunto a turbare la calma dell'ambiente, un venticello di depressione soffiava sul nostro mercato, crescendo intensità alla corrente debolezza di Milano.

Giungono in fin di Borsa i primi corsi di Genova, migliori dei nostri di tutto il riporto, ma che non riescono a rilevarci, mentre certamente sarà la nostra quota che influenzerà la corsalla ligure.

Siamo alla liquidazione, e il movimento dei mercati ha in questi giorni pochi rapporti colla tendenza.

Senza variazioni il cambio a 105 625.

Corsi di chiusura delle Borse italiane
26 marzo 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	100 85	100 85	100 875	100 85
id. fine mese	100 85	100 85	100 875	100 85
id. 4 1/2 0/0	110 —	110 25	110 —	110 25
Ferr. Meridionali	722 —	721 —	722 50	721 —
» Mediterranee	523 —	523 —	523 —	522 —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	— —	— —
» Banca d'Italia	852 50	850 —	— —	850 —
» B. Sconto e Sete	— —	165 —	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rend. Ligu	490 —	490 —	— —	— —
» Raffinerie	1045 —	1035 —	— —	— —
» Ban. Carb. Rom.	— —	— —	— —	— —
» Cart. Arezz.	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	2317 —	2315 —	— —	— —
» Cotir. Veneto	— —	— —	— —	— —
» Elbano	410 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	— —	— —
» Metal. di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	300 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferrovie Sicil.	— —	— —	— —	193 —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	306 —	— —	305 —	305 75
» Perr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Parigi	509 50	509 50	509 50	509 50
» Siemens	— —	— —	— —	— —
» Londra	26 53	26 53	— —	— —
» Germania	120 60	— —	— —	— —

GENOVA, 26, ore 22,10. — Rendita it. 5 0/0 100 75 — Id. f. m. 100 85 — Id. 4 1/2 0/0 112 25 — Banca d'Italia 847 — Banca comm. it. 653 — Credito italiano 529 — Banco Sconto 165 - Ferr. merid. 721 75 Mittel 533 — Rubattino 420 — Raffineria L. 1035 — Industria Zucchori 535 — Acciaierie di Terni 1015 — Ferriere italiane 120 — Metallurgica italiana 159 — Carbone romano 523 — Carbone Acste 125 — Acqued. Galliera 269 — Cambio 100 80. Fermi.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 26 marzo — *Chiusura*

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 30
» » 3 1/2 0/0	100 60
Rendita italiana 5 0/0	95 72
Cambio su Londra a vista	25 19
Consolidati inglesi	95 5/8
Obbligazioni Lombarde	295 —
Cambio sull'Italia	5 1/4
Turco Nuovo	25 75
Banca di Parigi	1070 —
Tunisine	456 —
Egiziane 4 0/0 rend.	100 25
Rendita Ungherese 6 0/0	90 50
Rendite Spagnuole Esterne	78 20
Banca Ottomana	540 —
Argento fino	131 25
Credito Fondiario	661 —
Suez	3600 —
Lotti Turchi	114 75
Ferrovie Meridionali	694 —
Rendita Russa nuova	95 50
» Portoghesi	24 50
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	— —

Tendenza migliore.

BORSA DI VIENNA, 26.

Cambio austriaco	120 10	Cambio su Londra	240 25
Lombarde	107 50	Lire italiane (carta)	95 20
6 argio Austriaco	101 50	Rend. Austr. (carta)	99 20
Austriache	665 —	Id. in carta	98 20
R. Austro-Ungariche	10 75	Unione Bank	574 —
Napoleoni d'oro	19 10	Rend. Austr. in oro	117 95
Argento	100 —	Cupons in oro	97 25
Marchi su Parigi	95 40	» Rend.	476 50

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 26.

Cambio su Londra	20 41	Cons. Ferr. It. 3 0/0	305 90
Cambio su Parigi	81 05	Obbl. Meridionali	81 70
Cambio su Italia	79 30	Obbl. di Roma	90 70
Credito Austr.	220 —	Ferr. Meridionali	120 70
Rendita Italiana	95 75	Ferr. Mediterranee	99 10
Id. fine mese	95 75	Banca Generale	— —
Rend. Prest. 4 0/0	98 20	Rio-tin (contanti)	250 60
Rend. Turca 1 0/0	21 60		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 26 (chiusura).

Consol. inglesi	96

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (18)

TENTAZIONE MORTALE

ROMANZO

di MARY FLORAN

Ed, spogliandola, egli aveva cercato in lei la donna e la dote, mandandogli la dote e rimandogli la donna, il disastro non sarebbe stato completo; ma non avendo sognato che la dote, perdendola era per lui la bancarotta.....

Tutto si rischiarava sotto gli occhi pieni di lagrime di Elena, d'una luce nuova, sinistra, cupa, come quella d'un sepolcro donde non risusciterà più alcuna illusione, alcuna speranza!.....

Ella stette così delle lunghe ore, accasciata sotto quella nuova forma del suo dolore, e ci volle il suono delle voci giocondo delle sue bambine per scuoterla dal suo torpore. S'alzò, uscì dalla sua camera e scese in fretta in cucina, dove le sue figliole la chiamavano. Tutte eccitate dal piacere, rosse, animate, belle, la corsero incontro.

— Mamma! mamma! — disse Giovanna — guarda le belle cose che abbiamo viste alla tombola!

E mostrava un vaso di vetro azzurro, d'un gusto orribile, una tazza, una saliera.

— Potrai servirtene, mamma?

— Guarda, mammina, — disse Maria, — io ho scelto questo temperino, perchè sapevo che hai perso il tuo; poi questo bicchiere.....

— Siete due angeli, — rispose Elena abbracciandole, — però che vi siete molto divertite.

— Oh! molto! — rispose Giovanna— la signorina Esther è stata tanto buona con noi; è lei che ci ha pagato tutte quelle attrazioni alla tombola.

— E tre giri alle carrozzelle — disse Maria.

— Ah! mammina, che peccato che tu non sia venuta; ti saresti tanto divertita!

Elena sorrise tristemente e ringraziò Esther.

— Non ha da ringraziarmi, — rispose questa, — perchè le sue figlie sono tanto buone e mi hanno fatto passare un pomeriggio delizioso; mi rincresce davvero che non sia venuta anche lei.

Elena scrollò tristemente il capo.

— Sì, — ripresa Esther, — vedo bene che è stata rimasta tutta questa lunga giornata a tormentarsi, a fantasticare..... e le dispiaceva che le è servito.

Elena pensò che Esther era ben lontana dall'immaginarsi che c'entrava in buona parte nei suoi tormenti, nelle sue fantasticherie.

— Non ha servito a nulla, — soggiunse Esther, — a null'altro che ad accrescerla di più il morale e al fisico. Non si rassegnerà dunque mai al suo destino? Non è dei più duri, tuttavia, e se prendesse la sua situazione con un po' di energia.....

— Bisognerebbe potere — disse Elena.

Si separarono.

Guardando la signorina Salbreux allontanarsi, Elena pensò che anche lei, la povera creatura, non aveva mai conosciuta la gioia di sentirsi amata, che, come essa, aveva creduto ed era stata ingannata. Ma, ciò nonostante, in virtù di quel sentimento che ci fa presumere sempre la sorte degli altri meno grave della nostra, alla la invidiò..... Se i pochi anni che credeva d'aver avuto d'amore e di felicità non erano stati che anni d'illusione e di menzogna, ella era più da compiangere di Esther, perchè all'essere stata ella aveva dato una irrimediabile delusione, e ingannandolo, senza volerlo nè saperlo, in tutte le sue speranze, ella aveva sposato il suo avvenire, la sua vita.

Ella invidiò Esther, dimenticando le sue figlie, che l'altra, o a sua volta, forse, le invidiava; e soffrendo troppo, piuttosto, d'approssimarsi d'avvenire a loro riguardo, per poter godere completamente dell'interesse, dell'amore, della gioia che non motivavano nella sua povera vita triste.

Sempre assorta nel medesimo pensiero e volendo dubitare ancora della verità della sua scoperta, alla sera, quando le bambine furono addormentate, Elena venne a trovare suo marito nella sua camera, dove, davanti ad una tavola di legno bianco, coperta di carte e di registri, alla luce fumante di una lampada a petrolio, egli vegliava, occupato a calcoli interminabili.

— Che vuoi? — la domandò quand'ella entrò e senza alzare il capo.

— Discorrere un momento con te.

Egli guardò l'orologio.

— Sono le dieci — disse — e non posso più continuare a lavorare; domani debbo alzarmi presto; vado a letto. Dimmi ciò che hai da dirmi, mentre io mi spoglio.

E mentr'egli andava e veniva per la stanza spogliandosi, Elena, tutta tremante, cominciò:

— E' vero che tu dovevi sposare Esther Salbreux?

— Io! — fece Romandy. — Chi è che t'ha raccontata quella storia?

— Rosa Deffeur.

— L'ha inventata.

— No, disse Elena, — ella mi disse che nei primi tempi del tuo soggiorno a Neuvel vedevi sovente la signorina Salbreux.

— Meno che adesso che Esther è sempre qui.

— Eppure!.....

— Andavo sovente a casa sua per indicazioni sulla clientela, e lei me ne dava di preziose.

— Pare che credesse che tu avessi intenzione di sposarla.

— Può darsi, ma s'ingannava, la povera fanciulla, perchè io non l'ho mai pensato.

— Perchè? Ella è seria, intelligente, devota e ha molto delle tue idee.

— Sì, ma ciò non mi bastava.

— Non ti piaceva? — domandò Elena palpitante di speranza. — Non era abbastanza bella?

Ma Romandy, brutale:

— M'importava poco della bellezza!

— Allora? — domandò Elena.

Romandy era a letto; tirandosi la coperta sino al mento, rispose bruscamente:

— Allora ella era povera come me, comprendi adesso?

— Se fosse stata ricca l'avresti sposata?

— Forse, non so, non penso ad una cosa che avrebbe potuto essere, che non è, che non è mai stata. Ho abbastanza argomenti reali di riflessione senza aumentarli di condizionali.

Vi fu un momento di silenzio, poi Elena riprese:

— Ma saperi tu che Esther ti amava?

— Lo sapevo senza saperlo..... Mi sembrava bene che non le spiacevo, ma siccome non contavo approfittarne, non me ne curavo.

— Forse che, fisicamente, ella ti ripugnava?

— No, nè fisicamente nè moralmente; non è bella, è piuttosto brutta, ma non è ripugnante. Le sue qualità d'ordine, di senso pratico, di economia compensano largamente, a mio avviso, della sua mancanza di bellezza.

— Dunque ella ti conveniva?

— Sì, forse per molti riguardi mi conveniva, ma, te lo dissi, non mi conveniva per la sua povertà.

— E la certezza d'essere da lui amata non t'ha spinto?

— Manco per sogno! Non sono romantico io; per vivere l'amore non basta, ci vuol del denaro; Esther Salbreux del denaro non ne aveva guari, e fosse pur stata la più gran bellezza del mondo, m'avesse adorato in ginocchio, mai io avrei commesso l'imprudenza, la follia di sposarla.

— Hai creduto di far meglio, mio povero amico, — disse Elena, desolata da tutte le certezze amare acquistate in quel triste colloquio, — e invece.....

— Invece m'è andata male — riprese Romandy. — Che vuoi, nessuno è padrone del proprio destino.

E, siccome Elena cavava di tasca il fazzoletto per asciugarsi le lagrime che le scorrevano per le guance, egli riprese:

— Piangi adesso? A che vale? Ciò che è, è, non ti feci un delitto d'un fatto di cui sei innocente e non hai bisogno di scusarti. Ciò che si deve fare ora è lavorare per riparare.

E, voltandosi verso il muro:

— Buona notte, — soggiunse, — spegni la lampada e lasciami dormire; domattina alle cinque devo essere alzato.

Elena spense la lampada e in punta di piedi uscì dalla camera.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Di prossima pubblicazione:

Prof. B. GOSIO — Dott. L. BONAVIA

MANUALE PRATICO

DI

Chimica applicata all'igiene

Un volume in-8.o grande con numerose incisioni L. 5.

Dirigere richieste e vaglia agli Editori, piazza Solferino, Torino.

☛ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

DA RIMETTERE
per cambiamento di città avviatissimo negozio da modista, in via San Secondo, 12; prezzo minimo. 8729

Cercansi
signore camere con giardino fuori barriera, comodità tramvia. — Scrivere Casetta N. 26, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8677

Affittasi
pel 1° luglio prossimo **grande bottega** sotto i Portici della Fiera, con cortile coperto da invetriata, più tre retrobotteghe verso il cortile e cantine. — Rivolgersi via Finanze, n. 3, dal portinaio. c 8497

DA AFFITTARE
due camere mobiliate, piano nobile, vista splendida, *confortabile*. Via Lungo Po, n. 4. c 8781

Villa da affittare
in Val Salice, di dieci camere mobiliate, in bella posizione, con bella vista, a 20 minuti dal ponte in ferro. — Dirigersi al proprietario di casa di via Cavoretto, n. 9. c 8581

Per uso Società
affittasi in Val Salice (strada del Nobile, n. 53) VILLA con vasta sala da ballo, pergolato, fontana e giuochi di bocce. c 8551

Per ottobre
Da vendersi in via Romani *villino* di 9 camere con tutte le comodità moderne e con giardino cintato. — Scrivere al n. c 8772 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Per ritiro dal commercio
DA VENDERE
con mora al pagamento, in Mondovì Breo, antico e rinomato stabilimento ceramico della ditta Vedova Bosio e figli, nel centro della città, presso la stazione ferroviaria, con abbondante forza idraulica, spaziosi porticati e cortili, e fabbricati per uso abitazione. — Per trattative rivolgersi ai proprietari. c 8256

Da vendere
villa di reddito presso Gassino, di ettari 15 circa (giornate 40) con casa civile, fabbricati rustici, vigne, campi, prati, boschi. — Dirigersi all'avvocato DARBESIO, via Garibaldi, 13. c 8570

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

La signora bruna, alta, snella, che lunedì, 25, veniva di *San marin*, guarnizione oro, abitante corso Vittorio Emanuele, 44, se è gentile quanto splendidamente bella ed elegante, è pregata favorire indirizzo sua carta e modista a signora forestiera, scrivendo fermo posta D. G. marchesa Elen. Anticipati ringraziamenti. c 8511

Marta. Tua grande fiducia nell'avvenire mi dà molta speranza. Se non ti amassi tanto, non soffrirei per nostra separazione. Sta tranquilla non sarai mai dimenticata. Affettuosi b.....
c 8815 **Mario.**

Ho se mi vuoi bene, perchè non mi rispondi? E perchè non dirmelo? Attendo. c 8785

Salvatrice. Scritturi augurandomi accogliersi mia benevolenza pensieri sempre ugualmente affettuosi. Carezze. c 8796

19. Grazie, mia adorata del tuo amore, della tua sincera affezione, perdona se in un momento di dolore e di stupida gelosia ho usato di dubitare di te che sei il mio angelo consolatore, la mia fata benefica. Senza di te la mia vita non avrebbe più nessun scopo d'esistere, il tempo è giudice: forse un giorno potremo essere felici. Lunedì sono solo, ci rivedremo? Non dimenticarmi, tanti b..... sulla bocca.
c 8788 **Tutto tuo.**

Premiata c 3767
Fabbrica
MOBILI ARTISTICI
G. ANGUISSOLA
mobilier in legno
28, Via Maria Vittoria, 28
angolo piazza Carlina
Camere complete in stile *Luigi XV*, *Liberty*, *Inglese*, ecc. e Salotti. Prezzi miti.

GIOIELLERIE
Moderne d'effetto a poca spesa fino al cinque per cento
G. GIANOTTI fabbricante
VIA ROMA 41 TORINO
OREFICERIE per cerimonie e regali
Compra oro, e ne propone cambi convenientissimi
Fa solide riparazioni.
Provare Merci e prezzi
c 2742

3000 **OCCASIONE!** M.e scampoli stoffe estate. Grande stok tessuti. Corso Vittorio Eman., 44 bis, nel cortile. c 8696

300
tipi **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Paglierici** elastici in ferro, **molloni** in legno, **tavole** e **cerniere** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta*. — **A. Robertina e C.ia**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 67

4500 piante
per viali e rimboschimenti. Peri, meli, 2 anni d'innesto, scelte varietà in miscuglio, tutto a L. 4 al cento, cad. 6,50. Vende parte di serra olandese ferro. — A. Tonso Du Bois, via Villa Regina, 17, casa propria, Torino. 3121

FRANCOBOLLI
italiani antichi 1851-62; esteri su lettere e sciolti; compransi. — Scrivere al N. c 1769, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Giocatori di Roulette
Per vincere a Montecarlo, Spa, Ostende, Namur, Dinant, Liege, Vecle, ecc., vantaggiose indicazioni facilitare guadagno lire 100 in due ore di lavoro per giorno. Capitale proprie mani, prove a volontà, massima serietà in tutto. — C. P. 98, Station MONS (Belgique). c 2766

Matrimonio
Vedovo quarantenne, bella presenza, commerciante vini all'ingrosso, patrimonio 80 mila, ammoglierebbesi con signora onesta dai 30 ai 40 anni anche senza dote. Ritiro corrispondenza 1° aprile. — Scrivere, indicando luogo recapito, M. N. B., fermo posta, Torino. c 8721

Bicicletta inglese nuova pagata L. 400 vende L. 180 argente. Via Maria Vittoria, 25, portinaio. c 8802

Migliorate la vostra posizione!
mediante lo studio dei trattati di **contabilità**, sistema *Bianchi. Facilissimi! Pronto successo garantito.*
Presso Carlo Clausen, libraio delle LL. MM., Torino, via Po, n. 19, e le altre librerie del Regno. 2562 X

Levatrice Carutti
via Galliari, n. 47, Torino, Consulti e **pensione** a mite prezzo. *Per i poveri visita dalle* 12 alle 14 e assistenza *gratis*. c 3797

Rappresentante
depositario testè giunto dall'America, conoscitore piazza Buenos Aires e provincia, assume facilitazione su qualsiasi ramo d'esportazione. — Scrivere a tutto aprile prossimo PIVANO MILTON, Venaria Reale, in seguito Calle Paraguai, 2279, Buenos Aires. c 3767

Maestra Levatrice
Occulli lasciocata tiene pensione per partorienti da L. 5D in più. Via Bertola, 4, p. 2° **Torino** 68

Modelli tagliati
per Signora - *Centesimi* 50.
Corso di coppe et couture. Via San Quintino, 14, piano 3°. c 8645

Signorina ventiduenne
colta, cerca posto dama compagnia presso persona sola agiata. Non rispondesi anonimi. Scrivere **M. C.**, fermo in posta. c 8498

DOMINI
Preservativi gomma e vesciche di pesce ed affini.
LISTINO SPECIALE
CON ILL. NOVITÀ
in busta chiusa con istruzioni, contro Francobolli.
Scrivere Siegmund Pruech, **Milano**, Castillo 128. 1

Si comprano bottiglie e **Cognacs** vuoti. Gennaro, via Nizza, 9. c 8740

Guarigione delle Ernie
senza operazioni.
Il professor Antonio De Casagrande
comm. dell'Ordine de Bolivar-Venezuela, cavaliere di l'anici, decorato di parecchie medaglie d'oro, Ortopedico, Chirurgo, Dentista. Specialista per la **cura delle ernie**, reduce da Parigi, si fermerà **circa un mese a Torino.** Egli avverte il pubblico che **apre un gabinetto** in **via Pio V, 44 bis**, e che è aperto dalle 9 alla 17, **dal 27 marzo al 27 aprile.**

Uno dei più grandi progressi della scienza è dovuto al prof. De Casagrande, che, dopo venticinque anni di studio e di pratica, ha inventato un nuovo metodo per guarire l'ernia.

La statistiche seguano una proporzione enorme e ognor crescente di infelici affetti da questo terribile male, e il prof. De Casagrande ha avuto occasione in Francia, nel Belgio, in Italia ed in Africa di verificare l'esattezza di quelle statistiche: tutte le classi sociali, tutte le professioni, tutte le età, pagano il loro tributo all'ernia.

Fu ed è privilegio ed onore del prof. De Casagrande l'aver portato a tante migliaia di infelici, sino ad oggi creduti incurabili, non solo un lenimento pronto alle loro sofferenze, ma la guarigione stessa. Nè operazione, nè martirio di cinti a molle d'acciaio, nè conseguenti atroci dolori! Il metodo del prof. De Casagrande è semplicissimo e ancor più semplice il suo apparecchio: due dischi elettrici s'adattano all'orificio dove si è prodotto il rilassamento dei tessuti, e vi si mantengono col mezzo d'un cinto elastico che non dà neppure incomodo. All'istante dell'applicazione, il paziente comincia a risentire l'uso di tutte le sue facoltà fisiche e la libertà assoluta dei suoi movimenti. A poco a poco l'ernia s'attenua e gradualmente sparisce.

I malati d'ernia non devono temporeggiare; chi soffre si rechi all'ingrossamento, allo strozzamento dell'ernia, e in conseguenza alla necessità dell'operazione, senza di che la morte è sicura.

Col metodo del prof. De Casagrande vengono aboliti i mezzi violenti, sempre dolorosissimi e spesso dannosi, e i cinti a molle d'acciaio; il malato si trova guarito quasi miracolosamente: e miracolo si può chiamare questo nuovo portato dell'elettricità. E perchè tutti possano convincersi dell'infallibilità di questo metodo, il professore non riceverà onorario che alla completa guarigione dei clienti.

La signora del prof. De Casagrande, di Parigi, s'incarica dell'applicazione dei cinti e degli apparecchi ortopedici alle signore ed ai bambini.

Il prof. De Casagrande possiede un grande assortimento di apparecchi elettrici per tutte le malattie nervose e pei dolori in genere, *per la gotta e reumatismi*, ecc., ecc.

Essendosi pel da varii anni occupato anche delle malattie dei denti, può incaricarsi delle più delicate operazioni e compierle quasi senza dolore.

Estrazioni di denti e radici, anche di quelle che fossero state rotte in precedenti operazioni. — Anificazione, piombatura, smalto d'ogni tinta pei denti cariati; pulizia dei denti ingialliti o anneriti, in modo da restituirli al loro primiero stato naturale.

Il prof. De Casagrande visiterà Torino tutti gli anni. — **Visite gratis.** c 8748

Lanificio importante
nei dintorni di Torino *fa ricerca d'una*
abile capo-apprêteur
Scrivere al Num. 2870, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Arrivo recente delle stoffe novità inglesi per soprabiti e per abiti di primavera ed estate.
Panni speciali per *chauffeurs*. Specialità per livree.
Chiuso nei giorni festivi. 60

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Bertollet, 8.
Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti giorni dalle 11 alle 12 - dalle 13 alle 17 - dalle 19 alle 20. 74

THE BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES
Torino, via Santa Teresa, 2
Insegnamento agli adulti della lingua
INGLESE, FRANCESE, TEDESCA, ITALIANA
Istituto premiato con **2 medaglie d'oro e 2 d'argento** all'Esposizione Universale di Parigi 1900.
I professori impartiscono le lezioni nella propria lingua materna, evitando l'uso di quelle degli scolari.
Lezioni di prova gratuite e prospetti **gratis.** 8995 G

VILLA DI SALUTE
per malattie nervose e mentali
TROFARELLO (Torino)
Medici: Dott. **F. Accinelli** - Dott. **B. Bergesio.**
Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero.**
Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od al Dott. Bazzanio, corso Vinzaglio, 9 (dalle 12 alle 14), Torino. 725

Cura Depilatoria radicale
coll'**Elettro-Pantera**, sistema **Dott. Brocq di Parigi**
Mlle **Thérèse**, via Carlo Alberto, **24**, *Torino*, dalle 14 alle 17.
c 2748

Società Anonima
della Ferrovia Torino-Pinerolo-Torre Pellice
Sede in **TORINO**
Cap. versato L. 4,500,000 - Ammortizzato L. 543,250

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** presso la sede della Società in Torino, via Alfieri, n. 13 *bis*, per il giorno 26 aprile p. v., alle ore 15, col seguente

Ordine del giorno:
1. Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del conto esercizio 1900 e del bilancio generale al 31 dicembre u. s.;
3. Nomina di Amministratori, Sindaci e Supplenti Sindaci;
4. Estrazione a sorte di N. 116 Azioni della Ferrovia Torino-Pinerolo e N. 9 della Ferrovia Pinerolo-Torre Pellice da ammortizzare.

Il deposito delle Azioni di capitale e di godimento per intervenire all'Assemblea dovrà effettuarsi presso il Banco di Sconto e di Sete in Torino, via Alfieri, 15, o una Agenzie, non più tardi del 20 aprile p. v.

I signori Azionisti che tengono le Azioni in deposito presso detto Banco, per intervenire all'Assemblea dovranno ritirare nello stesso termine il biglietto d'ammessione.

Torino, 21 marzo 1901.

8722 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

SOCIETA' FINANZIARIA E INDUSTRIALE TORINESE
Società Anonima
Capitale L. 2,500,000 interamente versato
Sede Sociale: via Alfieri, 15 - Torino

Si avvertono i signori Azionisti che a termine delle deliberazioni dell'Assemblea generale del 9 corrente, il dividendo dell'esercizio 1900 in L. 10 per Azione verrà pagato a partire dal 1° aprile p. v. contro rimessa della Cedola N. 2.

Il pagamento si effettuerà a *Torino* presso il Banco di Sconto e di Sete, ed a *Roma* presso il Banco di Roma.

Torino, marzo 1901.

2905 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

Resurrexit!...

Il corpo dell'uomo non è che una meravigliosa macchina che agisce per una forza sovranaturale: l'ANIMA! Volate l'anima dal corpo, questo resta immobile: la sua vita si spegne: tutto scompare? Ma come c'è la risurrezione dell'anima, ormai è pur trovato che c'è la risurrezione del corpo!

SENTITE:

Cercate nelle vostre carte, nei vostri più cari ricordi una fotografia di persona che avete amato, amate, e per sull'istante sorpresa di

BUONA PASQUA

portandola o spedendola in busta aperta raccomandata (SPENDETE SOLO CENTESIMI CINQUE) alla « Excelgrafia », in Torino, via (portici) Barberis, 4, p. p., riceverete splendida riproduzione in gran quadro di detta fotografia, nonchè la piccola fotografia, e FARETE RISORGERE AI VOSTRI OCCHI, GRANDE, MAESTOSA, la persona che voi amate.

NB. — *Oltre alla fotografia è necessario spedire all' « Excelgrafia », via Barberous, n. 4, Torino, cartolina-vaglia di lire CINQUE e centesimi cinquanta.*

50,000
e più guarigioni senza Medicine nè operazioni ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza, Malattie nervose**, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., ecc.

Mediante l'uso della portentosa, brevettata
CINTURA
ELETTRO-GALVANICA
DELLA SALUTE
diretta dal Dottor CARTER MOFFAT

che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie, contro le quali lottano invano altri rimedi.

La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante, senza urti nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.

Prezzo: Cintura semplice . . . . . L. 10 —
Cintura di lusso (seta e rasi) » 15 —

Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.

Spedizione con tutta segretezza.

Si spedisce *gratis* opuscolo esplicativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.

UNICA CONCESSIONARIA per l'Italia Chimica dell'Aquila — Milano, San Calocero, 25.

L'ELEGANZA
e L'ULTIMA MODA dei
MANTELLI IMPERMEABILI
a) **Gommati inglesi** — Il più vero **Loden** tirolese trovasi naturalmente solo deve c'è la grande vendita. Il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nei
MAGAZZINI HERMANN
MILANO — TORINO
Ang. via S. Margherita e Carlo Alberto — Portici piazza Castello, 22
Deposito di **impermeabili** *di gomma inglesi.*

AVVISO

Visto, che malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico continua sempre nell'errore e invece di recarsi personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; rivolgiamo preghiera affinchè ne venga d'ora innanzi tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con iniziali e numeri, che è quanto indurre nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza fermo in posta e che si valgono delle cosette particolari, ha noi lasciate a loro disposizione.

Haasenstein & Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità.

PEI CONVALESCENTI
Cattive digestioni, mancanza d'appetito, debolezza di ventricolo

VINO RICOSTITUENTE - TONICO - CORROBORANTE

alla Coca Boliviana, Noce di Cola e Fava di Sant'Ignazio

Questa preparazione, accuratissima e di gradevole sapore, oltre ad essere indicata come **potente stimolante della funzione gastrica**, deve i suoi pregi essenziali ai principii (**alcaloidi e glucosidi**) della Coca e della Cola **eminenti nervini**. — Illustri e coscienziosi medici all'estero ed in Italia, affermano e comprovano ogni giorno la **potente ed immancabile efficacia** di questo rimedio.

DOSE: Due bicchierini al giorno prima d'ogni pasto.

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma - Torino.

Prezzo bottiglia grande L. 4, piccola L. 2 50. — *Per spedizione pacco postale aumento L. 1.*

Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebast. Kneipp.

HOTELS

SI RICORDA AI SIGNORI PROPRIETARI DI
STABILIMENTI CLIMATICI, BAGNI, PENSIONI, ecc.
CHE PER LE LORO INSERZIONI È ADATTISSIMA LA
ALLG. SCHWEIZER ZEITUNG
che esce a BASILEA due volte al giorno.

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN e VOGLER, Torino.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.